Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 6 Giugno 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 135

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Le nostre industrie.

I cementi del Friuli.

Un egregio avvocato milanese, trovandosi, al tempo dell'Esposizione di Milano, a pranzo coll'illustre propugnatore della pace mondiale, Teodoro Moneta, durante un amichevole.... e saporita discussione sul disarmo delle Nazioni, gli disse:

— Cosa volete mai predicare disarmi!... avete costruita anche l'Esposizione in cemento... armato!

L'aneddoto mi tornava insistente alla memoria pensando... all'articolo sui cementi. E l'ho premesso, prima di cimentarmi — per parlare in carattere — ad annoiarvi.

Cosa non si fa oggi in cemento? Tutto: non c'è costruzione in cui non c'entri, fin troppo, fino a parodiare l'arte. E se ormai è unico e indispensabile nei lavori di costruzione, dove la sua potenza è superiore a quella d'ogni altro ritrovato; diventa grottesco, goffo, brutto nelle decorazioni, nelle ostentezioni artistiche degenerative.

L'industria del cemento ha voluto esorbitare dal suo scopo; ha voluto soppiantare la pietra, presentandosi a buon prezzo sul mercato dell'arte edilizia e sorretto dalla famosa arte nuova — stil floreale — ha fatto il suo trionfale ingresso, come un ciarlatano. E ciarlatano è rimasto. Guardate un po' una palazzina tutta decorata in cemento; e la troverete goffa, grottesca, morta. Nulla di vivo come in una decorazione di pietra, dove magari vi sia semplicità assoluta; l'eleganza non risalta; non la snellezza, non lo slancio. E' bella magari quella decorazione, ma d'una bellezza che si può paragonare a quella del cadavere d'un bella fanciulla. E un'altro effetto vi fa ancora una costruzione di tal fatta: quello d'una zinghera adorna di monili falsi...

* *

M'arresto. Che diamine!.... non devo far mica una requisitoria contro il cemento, qui!

Che sia una requisitoria, però non lo credo, perchè l'industria del cemento non dovrebbe aver bisogno di estrinsecarsi fuori del suo campo, ch'è tanto grande.

D'altronde, se si levassero migliaia di voci a gridare, come qualche anno fa, sarebbe lo stesso. Le ragioni di economia sono più forti della critica.

E vediamo tutti i giorni l'ascensione dell'industria dei cementi, in un modo straordinario. Mentre fino a qualche anno addietro il Portland non era adoperato che nelle costruzioni di maggior solidità e di resistenza; oggi viene adoperato in qualsiasi costruzione perfino nelle corazze.

La prime idee di ricerche nel Friuli. La scoperta dei giacimenti.

L'industria delle calci idrauliche e dei cementi è sorta in Italia verso il 1858; si è lanciata subito ed è andata man mano perfezionandosi. Nel Friuli molto più tardi soltanto si è tentato di lanciarlo. E sono sorte due piccole fabbriche di cementi rapidi, a Resiutta e a Buia. Ma il Portland non fu trovato.

Circa 10-12 anni fa, comprendendo l'importanza d'una simile industria, con l'acutezza della sua mente fervida, il cav. Arturo Malignani cercò la possibilità di fondare una fabbrica di cementi. E con la sua volontà ferrea si occupò attivamente nella ricerca del calcare; ma non lo trovò di suo gradimento, per cui decise di abbandonare l'idea.

Senonchè, due anni sono, impressionato della difficoltà di poter provvedere il cemento necessario all'attuazione dei progetti della Società friulana di elettricità e del costante aumento di prezzo, spinse le sue ricerche con maggior insistenza e ardore nella valle di Torreano.

In quella valle doveva trovarsi il colcare per il cemento. Convinto in questa sua idea, essendo egli troppo occupato, affidò l'incarico di proseguire gli assaggi al proprio cugino, sig. Luigi Malignani.

Frattanto, erano state trovate cave di marnosi per il cemento artificiale e si pensava di costruire una fabbrica di questo genere; ma l'esito delle ricerche del sig. Luigi Malignani fece abbandonare subito il primo progetto.

Di fatti, egli nella valle di Torreano, aveva trovato un vastissimo giacimento; una cava, o meglio una montagna di calcare per portland, della capacità di un milione di metri cubi. Non occorreva di meglio. La fortunata impresa cominciava bene. E si gettarono subito le basi di una società in accomandità semplice, della quale attualmente fanno parte una trentina di persone, e si cominciò la fabbrica di cemento. Ma la Società non si accontentò della «montagna» di calcare scoperta e acquistata nella valle di Torreano, e fece eseguire ulteriori ricerche in quella del Natisone, dove furono trovati altri giacimenti di materiale, non della bontà di quello di Nadizza — così chiamasi la cava in valle di Torreano — ma certo ottime.

Le prove del materiale diedero risultati stupefacenti, così che l'industria fu iniziata con entusiasmo e con entusiasmo fu spinta dal sig. Giovanni Della Colletta di Vittorio, il quale, proveniente da Casale, e saputa l'idea del cav. Malignani fin dai primi passi, si adoperò a tutt'uomo nell'impresa, contribuendo colla sua attività alla felice riuscita. La direzione dell'industria fu affidata al sig. Giovanni Stefanutti, dottore in chimica generale, il quale studiò relazioni e progetti, concretò prove e presentò i preventivi.

Alla gerenza della Società fu da voto unanime, nominato il sig. Giuseppe D'Odorico.

La costituzione della Società e l'impianto della fabbrica

Il cav. Malignani dopo dedicata la sua attività all'inizio delle ricerche, degli studi, degli assaggi, costituita la società, da lui stesso vivamente propugnata, offrì gratuitamente a questa le cave, naturalmente restando uno dei maggiori azionisti.

I lavori di costruzione degli edifici costituenti la fabbrica, furono principiati subito, sotto la direzione del sig. Giuseppe D'Odorico — altro che deve tutto al proprio lavoro, da lui spiegato specialmente nel Nuovo mondo — e alla cui attività si deve la sollecitudine con cui la fabbrica fu portata a termine.

E la fabbrica funziona da un mese. Il cemento è già posto in vendita non solo, ma fu già usato in parecchie costruzioni. Giova notare che sono soci dell'industria tutti i più importanti costruttori e impresari della Provincia. La produzione giornaliera à di circa 300 quintali; pressochè 90.000 all'anno.

La lavorazione del cemento.

A Udine, tutti sanno dove sorge la fabbrica di cemento. La posizione non poteva essere scelta con migliori criteri. Per chi non lo sapesse, essa sorge fuori porta Ronchi, vicinissimo alla linea Udine-Cividale e cioè alla destra di quella, poco lungi dal deposito della Società Veneta. La fabbrica è congiunta con la ferrovia mediante un tronco di raccordo, grazie al quale carica e scarica materiale e carboni sul piazzale, solcato da binari Decouville.

Gli edifici che costituiscono al fabbrica sono: quello dei forni, alto 35 metri, coi suoi bravi camini che sfidano i fulmini; quello delle sale di macinazione e di deposito, quello degli uffici; le tettoie per depositi e per stagionatura del calcare cotto. La fabbrica è azionata dall'energia elettrica fornita dalla Società friulana di elettricità. L'energia che giunge ad una potenzialità di 3000 volts, passa in un motore di 148 cavalli, il quale mette in movimento tutto il machinario dello stabilimento, ed in un trasformatore, riducente la forza elettromotrice a 118 volte, la quale serve a mettere in azione un motorino applicato ai forni per l'elevazione d'un ascensore della portata di 15 quintali. Sull'ascensore sono caricati i vagonetti — uno per volta — carichi di materiale o di carbone. Il materiale viene portato in alto, alla bocca dei forni — a due crogiuoli con 8 bocche — i quali si trovano all'altezza di circa 20 metri dal suolo. Il piano dei forni è pure percorso tutt'in giro dalla ferrovia Decouville per modo che i vagonetti vengono spinti fino alle bocche dei forni stessi.

Sul piano, vi è sempre abbondante provvista di materiale per alimentare le fornaci, in caso d'un guasto all'ascensore.

Il calore del fuoco, attraverso uno spessore di parecchi metri cubi di pietrame, arriva fin lassù con molta potenza.

Ma lo spettacolo più imponente si gode al piano sottostante, dove si alimenta il fuoco.

Due operai, a brevi intervalli, una per parte della fornace, gettano quintali di carbone in mezzo all'ammasso di pietrame infuocato che cala giù man mano dalle parti laterali. I fuochisti gettano nel forno uno strato di carbon fossile grasso; quindi smuovono il materiale che vi scende sopra, in modo da formare un altro strato, e così via. La temperatura, in quella bolgia infernale, deve salire a 1200 gradi per scomporre il pietrame e ridurlo ad una poltiglia, che poi, raffreddandosi, riacquista durezza e tenacità.

Subita questa trasformazione, il calcare è pronto, cioè ridotto allo stato cementizio. Dalle bocche sottostanti vien fatto uscire e passato al deposito, dove a tempo e luogo si fa la cernita. Il migliore, cioè il materiale cotto perfettamente, risulta cemento di prima qualità; quello la cui cottura non è riuscita perfetta, costituisce la seconda.

La Società, non contenta di queste due qualità — per cui si è assicurata un milione di mc. di materiale tutto con una identica costituzione chimica, così da poter assicurare per anni ed anni la stessa varietà — ha deciso di offrire un tipo speciale, sfruttando nuove cave trovate di recente; un tipo cioè a buon prezzo, che potrà rendere importanti servizii in certe speciali costruzioni.

* *

E riprendo la mia narrazione.

Il calcare cotto, dopo subita una conveniente stagionatura; per mezzo d'un praticissimo congegno: un elevatore continuo, formato a guisa di scala a piuoli, nella quale però questi sono sostituiti da tazze di ghisa, viene innalzato fino a una tramoggia, simile a quelle dei molini, dove si depone automaticamente.

E qui siamo nella vasta e alta sala di macinazione, dove regna tutto il giorno uno strepito assordante. Per farsene un'idea, basti pensare che si macinano... sassi!

Il calcare cementizio, dalla tramoggia, per mezzo d'un «trembleur» automatico, scende in un molino, il quale, basato su due monoliti in cemento, all'altezza di circa 5 metri, è costituito da un telaio cilindrico nel quale son ribadite 12 potenti corazze d'acciaio dello spessore di 60 millimetri, disposte a scaglioni circolari. Queste corazze roteando stritolano la massa di pietrame, riducendola a una polvere alquanto più fina della sabbia.

Da questo molino il cemento macinato scende, per uno speciale tubo, attraverso setacci, in un immenso cilindro, che gira vorticosamente. Il cemento, in questo cilindro, girando insieme a silice di Svezia (40 quintali circa di ciotoli!) si riduce in polvere finissima che cade in tubi speciali scendenti fino al pianterreno e poi s'innalzano per 5-6 metri. Il cemento viene aspirato fino a questa altezza e va a cadere poi nei Sylos o nelle insaccatrici automatiche.

E l'operazione è qui finita.

La potenza del cemento friulano.

Accennai prima che il cemento fu già adoperato; posso soggiungere: con ottimi risultati, e cioè tali da spingere la Società a pensare ad un ingrandimento della fabbrica, prima di compiere l'attuale!... Difatti recentemente ha fatto acquisto di nuovi fondi all'uopo.

Il cemento della nuova fabbrica per qualità di prodotto, dà risultati eccezionali. Le diverse prove eseguite dal direttore tecnico D.r Stefanutti — e i prodotti subiscono giornalmente un controllo chimico e tecnico, nei laboratori dello stabilimento — ha dato: cemento Portland, a sette giorni; I qualità resistenza alla trazione 45 kg. per centimetro quadrato; seconda qualità kg. 38.50 per cmq.

Specialmente nelle miscele con sabbia, i risultati offerti dal cemento di una delle maggiori cave della Società, quella della Valle di Torreano, sono eccezionali; basti notare che alcuni provini — che potei esaminare, e che contengono 3 parti di sabbia — confezionati col tornellino di prova sei mesi fa, resistettero al peso di 58 kg. per centimetro quadrato!

Quali vantaggi porti all'industria cittadina e friulana la fabbrica sul luogo del cemento non è duopo dimostrare. Al costo minore del prodotto, sia per la facilità di escavi e di viabilità, come per la qualità veramente lusinghiera, si aggiunge quello del minore trasporto.

E' una risorsa vera per l'edilizia del Friuli, e di essa il merito principale spetta al cav. Malignani, coadiuvato dai signori Giuseppe D'Odorico, avv. Giuseppe Nimis, e Giusto Venier.

Che il materiale sia di qualità ottima sotto tutti i rapporti, lo prova il fatto che le imprese delle lontane fabbriche di cementi, dopo le prove della Società friulana, hanno acquistato alcune cave nella vallata del Natisone ed è già in costruzione ormai una nuova fabbrica a Cividale e di altre in progetto fu recentemente parlato.

g. p.

In lode del vino e delle osterie d'Italia.

Il «Berlin Tagblatt» (Giornale di Berlino) ha per corrispondente a Roma il dott. Barth, il quale, oltrechè solerte corrispondente»... Sia rilevato qui, senza neanche la più lontanissima idea di voler menomare i meriti di nessuno: l'aggettivo «solerte» si accompagna sempre al sostantivo che gli vien dopo qui sopra, come gli aggettivi «briosa» o «allegra» si accompagnano al sostantivo «marcia»... Oltrechè «solerte corrispondente», adunque, il dott. Barth è anche un amatore del buon vino italiano; tantochè pubblicò una sua «guida» per farlo conoscere e in questi giorni ne curò la seconda edizione, il sputandole titolo e portandone il contenuto sino a 250 pagine. Ecco il nuovo titolo:

Osteria, guida attraverso le cantine italiane da Verona fino a Capri.

Dunque, niente Friuli!.. I vini friulani piacciano soltanto ai friulani... che li pagano più cari di quanto non meritino. Ma! de gustibus...

* *

L'autore imprende a condurre i suoi connazionali attraverso il paese nostro, non già sfogliando il *Baedecker*, per indicar loro, con la pedanteria dello storico, quà un museo, là una chiesa o un rudero coperto di edera; bensì rievocando, con il bicchiere ricolmo di vin rosso di Barolo, o di vin bianco di Capri, sotto il bel cielo azzurro che da secoli ne è l'assiduo osservatore, le imagini più gaie e più smaglianti della storia italica, dai tempi in cui le turbe dei dionisiaci festanti percorrevano cantando i clivi fioriti de' colli romani, fino all'epoca in cui «tutto il popolo era cavaliere» e le belle dame sorridevano procaci alle arditezze dei prodi.

* *

Mentre dalle Alpi non lontane urla la tempesta, il Barth conduce i suoi amici nell'oscura osteria Mazzon nel palazzo degli Scaligeri, a Verona; e, mentre i calici si vuotano rapidamente l'un dopo l'altro, lo spettro di Romeo compar sulla soglia chiedendo da bere: gli amici festosi le acclamano, urtano con lui i bicchieri e ragionano d'amore con il risorto amatore.

* *

A Milano, la guida fa conoscere al lettore l'associazione artistica *Torta Mater*, che risiede nell'Albergo del Cervo. Un'epigrafe quivi ricorda che il vino si fa anche con l'uva. E in prova che quello bevuto dai soci debba essere di buona fattura, risulta dalle statistiche dell'associazione che nell'ultimo semestre ne furono consumati 1800 fiaschi.

* *

Barolo, Barbera, Freisa, Nebiolo, ecco i rubini che il Barth indica ai suoi seguaci nella corona della *regal Torino*, che, andando più oltre di Carducci, egli esalta come *incoronata di vittoria ed Asti*... spumante a lire 1.20 la bottiglia. — Nell'antico Albergo della Fucina, già palazzo del Conte Verde, tra i fumi del generoso vin piemontese appare la visione dei cavalieri, che, reduci dall'Oriente, narrano di Terra Santa e de' Musulmani: «Madama» sorride ai loro avventurosi racconti.

* *

Genova non è nelle buone grazie dell'autore: i vinai della superba *Zeni* egli li tiene in concetto di farmacisti.

A Venezia nelle osterie intorno al Rialto, il Barch si sofferma a discutere della bellezza delle veneziane con Tiziano, Tintoretto e Paolo Veronese interloquiscono e finalmente Pietro Aretino ne racconta una delle sue che fa smascellar dalle risa i convenuti allo strano consesso notturno.

* *

Ma già il riso troppo sonoro ha fatto dileguare le tenui apparizioni: Bologna, l'antica sede universitaria, s'offre agli occhi dei lettori.

E il Barth narra come dal 1200 in poi a Bologna esistesse una associazione studentesca germanica, conosciuta sotto il nome di *Inclita Natio Teutonica*, celebre per le sue ardite imprese amorose, per le sue crapule e per i suoi duelli. Novella d'Andrea e Dorotea Bocchi, le due belle professoresse, che l'autore imagina avranno esercitato il maggior fascino nell'animo dei giovani tedeschi che frequentavano l'Ateneo, presiedono al convito improvvisato; e le vôlte echeggiano dai canti studenteschi dell'epoca...

* *

«Come insegna, sulla porta, la «ricciuta testa del fontatore, che, «disgustato dall'invidia dei compa«gni d'arte, aprì qui una mescita «di vini: *allora che sangue e carne* «*dipingevo, m'insultavano, oggi che* «*carne e sangue vendo, lodano il mio* «*vin bouno.* (Volesse Iddio che mol«ti dei pittori de' giorni nostri «seguissero l'esempio dell'Alberti«nelli). L'interno: una lunga gal«leria con mensole ricolme di fia«schi, secondo il gusto dei vecchi «fiorentini, con i riccioli spioventi «nelle spalle e con le punte delle «scarpe rivolte in su. Ne ha viste «delle belle l'antica osteria! Sulle «panche, ai lati, maldicenti, ebbri «innamorati, gli artisti e le modelle: «Andrea del Sarto con la bionda «signora Lucrezia, Buffalmacco che «rubava la Vernaccia alle monache «e che sotto alla tavola faceva a «piedino con la signora Lucrezia e «tutti gli altri in berretto e giubba «di velluto. Raffaello, Michelangiolo «e Fra Bartolomeo con le loro «belle, celebri per il loro *intelletto* «*d'amore*».

Perfino il vecchio musone Sandro Botticelli nell'allegra compagnia s'accende, ed a mo' degli studenti tedeschi chiede «silenzio per poter «intonare la bella canzone del pre«sidente onorario del cenacolo, «messer Dante: *Lo dolce bere non* «*m'avria sazio!*»

* *

A Roma, tornano alla mente i versi di Orazio:

Nos nisi damnose bibamus, moremur inulti et calices poscit majores...

In quanto riguarda il contegno dell'avventore nelle osterie romane, l'autore consiglia l'amico venuto da oltr'alpe, di non mai passare dolcemente il braccio intorno alla vita dell'ostessa in presenza del marito o dell'amico (amico del marito?), e di non carezzar mai il mento della figliuola.

L'amore, osserva l'autore, e le cortesie insistenti verso le giovani, a Roma conducono troppo spesso... all'ufficio dei matrimoni in Campidoglio.

L'Aliciaro il Richetto, alle colonette il Barile, il Fedelinaro, la Sora Maddalena, i Tre ladroni, Pasquale, il Sor Giuseppe, a Piazza Cenci, la *Capanna de' Zi Carlone. Zi Pippo, Gregorio viecce a trova*, ed infinite altre osterie l'autore fa visitare nella Città eterna.

* *

Una rapida escursione attraverso i Castelli Romani inizia i seguaci di Barth ai misteri del *vero* Frascati.

A Napoli sono il Falerno, il Pompei ed il Vesuvio che allietano la gaia schiera de' nordici bevitori, la quale, finalmente stanca, s'asside sul terrazzo di Ermanno Moll per godere del tramonto del sole nel mare.

E lasciamola riposare!...

Il presente numero consta di sei pagine.

Donne friulane ricordate nelle storie.

Doralice Schiavi.

Il cav. Lorenzo Schiavi scrisse, intorno questa illustre friulana, una novella poetica, che fu pubblicata in Capodistria nel 1890.

Doralice Schiavi, protagonista, sarebbe nata in Tolmezzo, verso lo scorcio del XVII secolo, da Domenico, maestro, venuto dal Vicentino a stabilirsi fra noi ed accasatosi nel 1680 con certa Giulia, figlia di Bortolomeo Puppi.

Un fratello di Doralice, Angelo fu padre di Domenico architetto, e nonno di Angelo figlio a Francesco, celebre meccanico.

L'origine del collegio «Uccellis»

Per quest'argomento, di piena attualità, ricorro specialmente alla copiosa collezione di notizie storiche, che ci vengono date dal co. Francesco di Toppo, in un suo lavoro, breve di mole, ma denso di erudizione storico-locale, sulla *Istituzione della commissaria Uccellis, fondazione e storia del Collegio*. Vi si trova ricordato il nome di una getildonna udinese — *Elisabetta Rizzardis*, — il che fa porre in questa mia rubrica delle donne celebri friulane, le presenti notizie.

Fin dal 1285, Enrico Stanca di Udine, detto Uccelluto, probabilmente della famiglia Savorgnan, donava per l'erezione di un convento di monache, un suo terreno, posto fuori del vecchio recinto della città, sulla strada di Gemona. Più tardi — nel 1306 — il patriarca Ottobono vi consacrava una chiesa, dedicata a S. Lazzaro. Sembra che quelle monache più tardi, e cioè nel XVI secolo, non fossero modello di buon costume, giacchè un rescritto del vicario patriarcale lamenta certi fatti indecorosi che vi accadevano. Ciò nel 1566. In seguito a tali denuncie, papa Pio V, tolse la sorveglianza sul pio luogo ai francescani, e l'affidò al patriarca d'Aquileia.

Altra origine ha però la Commissaria, che risale al 6 luglio 1431, data del testamento di Lodovico Uccellis, il quale vuole che, all'estinguersi della sua famiglia, il patrimonio sia usato ad istituire un collegio femminile per educare cinque fanciulle. Solo però due secoli e mezzo più tardi, e cioè nel 1685, andò in esecuzione il testamento predetto, all'estinzione della famiglia, avvenuta nella persona di Federico Savorgnan Uccellis. Provvisoriamente il collegio fu tosto fondato nell'abitazione della nobile matrona Elisabetta Rizzardis, che ospitò le educande per circa cinque anni. Nel 1690, esse passarono al convento delle Pinzocchere di S. Francesco, dove rimasero quattro anni, quindi si trasferirono, per un biennio, nell'altro monastero della B. V. dei dolori.

Dal 1738 al 1806 furono ospitate dalle Agostiniane e dal 1821 passarono al monastero di S. Chiara, a cui precisamente s'intitolava il ritiro fondato, oltre sei secoli prima, da Enrico Stanca.

Stella di Caporiacco.

Figlia di Paolino, si rese celebre per l'annullamento del proprio matrimonio con Nicolò di Caporiacco, il quale era stato appoggiato da varii consanguinei, allo scopo di privare il figlio di lei — Girolamo — dei feudi paterni.

La questione fu decisa a favore della nullità invocata — nel 1677 — ad opera di Luigi Jacobelli, uditore generale e nunzio apostolico di Venezia.

Lucrezia Cappello.

Ci viene dipinta dai contemporanei come donna di meriti singolari. Fu moglie del luogotenente Francesco Cappello (1695-98), e, per nascita, non appartiene al Friuli, in cui però visse circa un triennio facendosi amare e stimare da queste popolazioni. Un poetastro locale — Vincenzo Sillani — scrisse una orazione laudatoria al marito ed a lei intitolata «Il trionfo della Pietà», che fu stampata in Udine dalla tipografia Schiratti.

Fondazione delle consorelle di Cormons.

Nel 1714, ad opera della gentildonna udinese *Sulpizia Florio* fu istituito in Cormons il ritiro delle Consorelle di carità della dottrina cristiana, con lo scopo della istruzione ed assistenza alle giovinette di povera condizione. Il convento di queste suore — nel 1737 — si rese noto per il fatto di certa statua della Madonna, venuta in voce di miracolosa, la quale sudava la mano destra e moveva gli occhi, a quanto narrarono. Detta statua, di poco pregio artistico era stata eseguita da certo artefice Francesco Regola per commissione della nobil donna cormonese *Orsola de Grotta* abbadessa e trasferita più tardi a Romans, donde fu nuovamente riportata a Cormons. Le fu costruita quindi una chiesa, che è l'attuale di Santa Caterina, compiuta nel 1779. Le consorelle di carità furono soppresse nel 1812, e ad esse — nel 1867 — successero le Suore della provvidenza che tuttora sussistono, collegate con il convento omonimo di Udine.

Chiara Savorgnan Sagredo.

Come avvenne per il luogotenente Cappello, così anche per il Sagredo (1716-18) fu mandata alle stampe una raccolta di poesie laudatorie, che furono presentate e dedicate alla illustrissima di lui consorte *Chiara Savorgan* dal conte Gian Alfonso Antonini, mecenate dell'impresa. La raccolta è preceduta da una orazione accademica — Il puntiglio della virtù — del Congross, medico di Crema.

La Savorgnan ci è dipinta come donna di eccellenti costumi e degnissima consorte al Sagredo, che si rese benemerito per le doti dell'animo e dell'ingegno.

Delitti e castighi.

Intorno al cupo dramma svoltosi nel 1722, di cui furono protagonisti i famigerati Lucio Antonio della Torre e Nicolò Strassoldo, che ebbe a compiersi in Noale e terminò un anno dopo con la morte infamante dei colpevoli, traviamo quattro donne che ben variamente vi hanno azione. La prima è l'infelice vittima *Eleonora d'Ungrispach* virtuosissima donna, consorte a quel perverso che fu Lucio Antonio della Torre. La seconda è *Lodovica di Strassoldo*, altra vittima di lui e causa precipua dell'orrendo misfatto. La terza è *Marianna di Strassoldo*, madre a Lodovica. La quarta è *Orsola Sgognico* cameriera amante dello Strassoldo e complice nella scellerata impresa.

L'infelice Eleonora fu uccisa, com'è noto, in Noale, sull'albeggiare, ad opera di Nicolò Strassoldo, che nella infame azione fu aiutato dalla Sgognico. Uccisa la moglie del conte Lucio, questi avrebbe sposato Lodovica, sorella di Nicolò, la quale, vittima della propria leggerezza e della seduzione, stava per divenir madre ad opera del Torriani.

Il piano di quei malvagi però non fu coronato dal successo e la scellerata impresa terminò coll'esemplare punizione dei colpevoli.

Anche *Marianna di Strassoldo*, amante, come la figlia, del conte Lucio, ed ispiratrice del delitto, ed Orsola Sgognico, detta *Gurizzza*, lasciarono la vita sul palco d'infamia in Gradisca, il 3 luglio 1723.

Una letterata del XVIII.o Secolo

Giulia Arcoloniani, figlia di Carlo dei Signori di Moruzzo, Monaca alle Dimesse di Udine, scrisse con garbo e buona forma letteraria, in versi ed in prosa. Fu lodata dal Liruti, insieme alle letterate del XVI.o Secolo già da me ricordate, a loro posto, in questa rassegna.

Badesse d'Aquileia

Nel XVIII.o Secolo, la nostra storia locale ricorda, fra gli altri, i nomi di due abbadesse del Monastero Maggiore di Aquileia, che si distinsero per qualità eminente fra le contemporanee.

La prima fu *Maria Angelica di Romeo*, ricordata verso il 1750, la seconda *Maria Radegonda di Maniago*, alla quale — il 17 luglio 1778 — l'imperatrice Maria Teresa inviò doni con speciale attestati di deferenza.

Vittoria Valvasone - Beltrame

Fu donna d'insigni virtù, ed un sacerdote — Lorenzo del Torre — ne scrisse la vita, che fu pubblicata, nel 1757, a cura del cav. Teobaldo Beltrame, il quale dedica l'operetta a fr. Emanuele Pinto. L'estensore della biografia apparteneva ai padri dell'Oratorio della Congregazione di Udine.

Una pittrice

La nostra storia dell'arte ricorda il nome di Ippolita Venier, vissuta nella seconda metà del XVIII.o secolo, la quale — a quanto ne dice il Maniago — maneggiava il pennello con facilità e coloriva sul gusto veneto. Ippolita era figlia di Pietro Venier, pittore di qualche merito, del quale si conoscono lavori eseguiti specialmente in Udine e Pordenone. Della pittrice qui ricordata il Maniago fa cenno di un quadro rappresentante l'Epifania, il quale a tergo recava la scritta: *Ippolita Venier Utin. inven. et pinxit 1765.*

Lavinia Florio — Dragoni

Nella «Bibliografia del Friuli» del Valentinelli — pag. 346 — si legge un cenno illustrativo brevissimo su una «Epistola a Tenira» — pubblicata nel 1805, coi tipi Pecile in Udine, nella quale è detto che sotto quel pseudonimo si nasconde la nobil donna Lavinia Florio - Dragoni. Non conoscendo l'opuscolo, citato dalla bibliografia, mi riferisco al cenno di questa, in cui è detto che *l'autore mons. Antonio Dragoni, intende di confortare per la morte del marito Nicolò.*

Qui però abbiamo un errore: il marito di *Lavinia Florio* fu Antonio Dragoni, non fregiato — ch'io mi sappia — del curialesco titolo di monsignore, e morto in Udine nel 1804.

La sua sposa — donna di elette virtù, ed esimia scrittrice in versi ed in prosa — fu inconsolabile per la perdita dello sposo, che pianse desolatamente ed alla cui memoria consacrò tutta se stessa, ricordando — col suo dolore e con il lutto — quell'egregia letterata che fu Vittoria Colonna. Possiede lo scrivente varii manoscritti letterari di questa donna, dai quali traspira elevatezza di sentire non comune e profonda coltura classica. Fra gli altri ricorderà una memoria biografica dello sposo compianto, preceduta da una dedica a lui, ed in cui viene esposta la storia della sua vita.

A Lavinia Florio intitolarono i loro versi Quirico Viviani e Francesco Florio.

Un' altra letterata.

Fu *Maria Cristina Duodo*, la quale lasciò varii manoscritti inediti, alcuni dei quali possedeva il compianto dott. Antonio Ioppi, che ebbe a parlarne con l'estensore dei presenti cenni, alla sua volta proprietario di un volume scritto in nitida calligrafia — recante il titolo «Le tre Amalie» e dedicato alla «Ornatiss.a Dama la sig. Contessa Amalia Freschi Berretta».

Porta la data del 1811, consta di 118 pagine ed è diviso in tre drammi: — Gli amori — Le sciagure — Il trionfo d'Amalia». Il citato dott. Ioppi parlava della Duodo come di fortissima scrittrice, della quale però non si hanno pubblicazioni a stampa.

Giulia e Lauretta di Brazzà.

Figlia di Francesco di Brazzà e di *Giulia Piccoli*, la giovinetta gentile, che rispose al nome di *Lauretta di Brazzà*, trovò nella madre una donna di alto ingegno e coltura, che trattava egregiamente la penna verseggiando.

Giulia Piccoli di Brazzà venne a morire nel 1815, e per la sua dipartita un anonimo — G. Z. — scrisse un poemetto in due canti, dedicato al desolato consorte.

La giovinetta sua figlia morì l'anno seguente, e per la sua morte furono pubblicate una anacreontica scritta dalla madre e diretta a lei, quando entrambe erano in vita, ed alcune rime di quella gentile poetessa che nascose il suo nome sotto quello di Aglaia Amassillide. I componimenti poetici sono preceduti da brevi notizie biografiche di Lauretta.

A. L.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Preside Zamparo — P. M. Massimilla

Gioventù e ballo.

Andrea Urrana di Angelo, di Varmo, la sera del 26 gennaio si trovava nell'osteria di Adamo Prampero di Isacco, ove ebbe un alterco col suo compaesano Luigi Asquini fu Gio Batta, a motivo di una ballerina. L'Urrana estrasse la roncola e ne vibrò due colpi all'avambraccio sinistro dell'avversario che ne restò per lungo tempo malato.

Il fatto fu rievocato ieri davanti ai Giudici del Tribunale, in contumacia dell'imputato, che ignorasi dove si sia rifugiato.

Il P. M. propone mesi 10 e giorni 25 di reclusione; e trova il Tribunale consenziente.

Pres. Luzzatti — P. M. Massimilla

Il processo d'oggi.

Domenico Dal Bò di Francesco d'anni 24, fabbro di Udine, abitante in via Grazzano, è detenuto dal 14 passato per avere (dice l'atto d'imputazione) offeso l'onore degli agenti di P. S. Fortunati Riccardo, Miniatti Alberto e Tallone Pietro in loro presenza a motivo delle loro funzioni, con gli epiteti di «bulfon», farabutti e vigliacchi e di avere inoltre, in tale stessa occasione, causato alla guardia scelta Fortunati la distorsione del pollice della mano sinistra con malattia guaribile in dodici giorni.»

Difensore avv. Maroè.

Pretura del I. mandamento

Giudice Pavanello — P. M. del. Minardi

Francesco Dall'Oste, conciapelli, vigilato speciale, già abitante in via del Freddo ed ora in Vicolo Porta, fu trovato fuori orario in giro per la Città dalla Guardia scelta Fortunati. Così alle dodici condanne precedenti aggiunge ora la tredicesima: 30 giorni di reclusione e un anno di sorveglianza.

Difensore avv. Zagato.

Fra oste e macellaio

Marco Rumignani macellaio, il giorno 5 del passato mese andò a fare la solita partita alle boccie nell'osteria di Giosuè Cruciatti fu G. Batta, alla Torre di S. Lazzero. Non vinse e non perdette, e incaricò il sig. Alessandro de Paoli di pagare il quarto di vino alla padrona, signora Maria Domini. Nel domani però, questo richiamò ancora il pagamento. Ne avvenne un litigio e si parlò anche di coltelli!...

Escussi tutti i testi, il Pubblico Ministero vorrebbe assolti tanto il Rumignani quanto il Cruciatti.

Ma il Giudice condanna il Rumignani a lire 30 di multa, 50 di danni, 24.80 per la costituzione di Parte Civile e nelle spese.

In questo processo perorarono valentemente gli avvocati Contini pel Cruciatti, ottenendo l'assoluzione, e Tavasani pel Rumignani.

* * *

Ci sarà poi la coda. Il proprietario della macelleria dove il Rumignani presta l'opera propria sporse querela contro la signora Dominis perchè, in tal occasione, avrebbe detto al Rumignani:

— Io non verrò più nella vostra macelleria ad acquistare la nera e marcia carne di cavallo!..

Nel mondo degli affari.

Per camminare coi piedi di Canal. Da Torino persone autorevoli e degne della massima fede ci scrivono che il concittadino Demetrio Canal da oltre una settimana si trova in quella città per invito del Ministero della Guerra e precisamente per la confezione di un'importante campionario delle sue scarpe brevettate e per stabilire i prezzi onde si possa dal Ministero della Guerra aprire un'asta per una importante fornitura per il Regio esercito. Ciò chiaramente dimostra che d'ora innanzi i nostri militari non avranno altro genere di scarpe, e man mano che verranno esauriti gli attuali depositi, saranno rinnovati esclusivamente con le scarpe Canal.

Sappiamo pure che il Canal ha, con la nota società anonima Bacchiero di Torino che conta un capitale di ben 7 milioni, stipulato patti per la confezione di scarpe militari. In Udine certamente, a quanto a noi consta da fonte sicura sorgerà poi una fabbrica per le scarpe di tutti i generi e specie, sistema Canal.

E' certo che a tale industria arriderà un avvenire molto brillante, in quanto che l'essere queste scarpe state addottate dal ministero della Guerra, vuol dire che sono state trovate ottime, di maggior durata di quelle ora in uso e più economiche. Ecco una nuova industria in Udine, che tende in verità a diventare una Manchester italiana!

Commissione di Beneficenza.

Affari approvati: — Udine, Istituto Micesio riaffitanza beni rustici in Mortegliano. Ospizio Esposti: Pianta organica impiegati aumento stipendio. Ospedale civile: acquista tavole per casse mortuarie — Chiesa S. Maria del Castello: Legati di beneficenza: bilanci 1908 — Cividale. Ospedale civile, affranco mutuo Costantin, e cancellazione ipoteca; retta per l'anno 1908. Congregaz. Carità: Legato De Lepre; affranco censo passivo. — S. Vito al Tagliamento. Fondazione Falcon Vial; costruzione stalla per bovini — Latisana. Asilo infantile: gratificazione all'inserviente e assunzione di R. M. sullo stipendio della direttrice — Enemonza Congr. Carità: prestito cambiario di L. 800 con la B. Carnica. — Spilimbergo: Ospedale: aumento stip. agli inservienti. — Bagnaria Arsa. Cong. Carità: storno fondi. — Vallenoncello. Castions di Strada, Sesto al Reghena, Forni di Sotto, Verzegnis, Polcenigo: bilanci 1908, Congreg carità. — Cordovado, Asilo infantile; bilancio 908 — S. Daniele. Monte di pietà id. — Sacile. Ospedale, id.

Decisioni varie: — Spilimbergo: Congr. Carità: accettazione legato Monaco; esprime parere favorevole — S. Daniele. Ospedale civile: vendita case; autorizza la licitazione privata — Ragogna. Congr. Carità. Somministrazione medicinali: autorizza con trattativa privata. — Gemona. Congreg. Carità: fornitura vino pel 1908: prende atto.

Rinvii: — Udine Statuto della federazione delle grazie dotali. O fanatrofio Renati stanza bagni nel riporto maschile.

Cronaca Provinciale

Tricesimo.

— Arrivo di ufficiali superiori.

5. Si trovano da ieri fra noi, parecchi ufficiali superiori del R. Esercito (dei quali avete anche pubblicato i nomi nei giorni passati in corrispondenze da altrove), per lo studio delle manovre coi quadri e per lo studio del terreno. Si dice, tra altro, che si stia pensando alla erezione di un forte sulle colline presso Vendoglio.

Tolmezzo.

— In qual modo curioso fu scoperto un contrabbando.

Certo Tomaso Blanzan di Paularo era conduttore della malga Zermula in territorio di Paularo, ed aveva alle sue dipendenze cinque pastori fra i quali tal Giovanni Della Schiava di Pietro. L'anno scorso, trovandosi tutti sulla malga suddetta, su proposta, sembra, del Blanzan, deliberarono di mandare il Della Schiava in Austria per acquistare una ventina di chilogrammi di tabacco da fiuto e fumo, per servirsene durante il tempo della monticazione. Il Blanzan consegnò al Della Schiava trenta corone e questi andò in Austria e poi ritornò con la merce che distribuì fra loro.

Il Della Schiava ritirò l'equivalente della merce da tutti, meno che da certo Peressoni Giovanni, il quale si era rifiutato di pagare per essersi il Blanzan trattenuto il relativo importo sulla di lui paga.

Il Blanzan pure, chiesto del pagamento della quota dal Peressoni, si rifiutava non so per quali motivi di pagare.

Il Della Schiava Giovanni, stanco di chiedere il pagamento or all'uno ed or all'altro e senza alcun risultato, fece notificare al Blanzan regolare atto di citazione avanti il Giudice Conciliatore di Paularo pel pagamento di L. 5.25.

All'udienza del 23 maggio p. p., comparvero ambedue le parti avanti il Conciliatore e seguì anche la discussione della causa, che venne assegnata a sentenza.

Torna inutile soggiungere che dalla discussione venne alla luce il fatto di cui sopra; e che per di più giunse anche all'orecchio delle Guardie di Finanza, le quali si fecero premura di denunciare il Blanzan e suoi dipendenti all'Autorità per contrabbando.

L'Amariana in fiamme da 6 giorni

Il fuoco minaccia d'invadere Amaro. Gli alpini sul luogo dell'incendio

6 — (*per telefono.*) — Stamane si sparse qui una grave notizia: il paese di Amaro minacciava di essere invaso dalle fiamme! M'informai subito del fatto ed ecco quanto appresi.

Fin dal primo di giugno, lunedì, come informava il nostro giornale alle falde del monte Amariana, nelle località Tomat, prese fuoco un bosco di pino.

Il Sindaco mandò sul luogo una squadra di operai per domarlo; ma sembra non l'abbiano spento completamente. Difatti, senza che nessuno se ne accorgesse il fuoco continuò il suo lavoro di distruzione e ieri assunse proporzioni grandi. Durante la scorsa notte, poi, le fiamme si avanzarono con tanta rapidità da assumere proporzioni vastissime e da giungere fin presso il paese di Amaro.

I paesani se ne allarmarono.

Il Sindaco fece avvertite del pericolo le autorità di Tolmezzo, le quali provvidero subito a mandare sul luogo la compagnia degli alpini che si trovano qui in sede estiva. Gli alpini, comandati dal loro maggiore, partirono stamane per tempo alla volta di Amaro, insieme ai carabinieri, comandati dal rispettivo tenente e con il commissario distrettuale.

Bagnari Aarsa.

— Sulla fermata ferroviaria.

Il sig. Lince nel «Paese» del 2 corr., stigmatizza que' Consiglieri Comunali che votarono contro la proposta della spesa per una fermata ferroviaria a Bagnaria; e per viemmeglio esporli alla pubblica disapprovazione, ne addita i nomi. Ma quel Messer Lince si guarda bene dal citare le ragioni esposte da que' Consiglieri a giustificazione del loro voto.

Si fa presto a dire: «Una stazione ferroviaria in un paese per sei mila lire non si può rifiutare». Potrebbe infatti apparire gretta la opposizione a tale proposta, esposta così seccamente.

Ma esaminiamola con un po' di serenità.

Premettesi in primo luogo che la Società consente non già una stazione, ma una semplice fermata «facoltativa», di cui si ignorano le condizioni; e come tale, in ogni modo, mai suscettibile di servizio merci. In secondo luogo, la Società dice che la spesa sarà di circa settemila lire, le quali potrebbero divenire anche 8 o 10 mila. Nè vale il dire che noi deliberiamo per sei, poichè se la Società non accetta, l'affare naturalmente si riporta in Consiglio, il quale, fatto il passo maggiore, si adatterà anche al minore ... con allegria delle finanze comunali.

La Giunta aveva fatto pratiche col Municipio di Gonars perchè concorresse nella spesa, in considerazione della vicina frazione di Fauglis; ma il Municipio di Gonars rispose picche, e la Giunta ciononostante, con tutta disinvoltura, propone che l'intero carico venga assunto dal Comune di Bagnaria!

Tuttavia, io credo, che i Consiglieri tutti avrebbero probabilmente aderito al sacrificio della spese, se la frazione di Bagnaria avesse proprio sentito un notevole vantaggio da quella fermata. Ma la distanza di due chilometri o poco più da quella di Palmanova non giustifica affatto tale fermata per un piccolo paese quasi esclusivamente agricolo. Anche Palmanova dista quasi un chilometro dalla stazione, e se anche Bagnaria, che è qualcosa meno di Palma, deve percorrerne due, non è poi quel gran male.

E' già una bella comodità, che non godono molti paesi pur esistenti sulla linea, quella di trovarsi a sì poca distanza da una stazione; eppure si vuole creare una maggiore, non perchè utile, ma solo perchè maggiormente comoda. Dove andremo a finirla con questo sistema!

Ma, anche prescindendo da tali riflessi, ragioni di opportunità sconsigliavano l'onere di questa spesa. Il Comune di Bagnaria Arsa ha una sovrimposta sui tributi diretti di L. 1.30 ed è il Comune più aggravato di tutti gli altri del Distretto, compreso quello di Palmanova, sebbene questo negli ultimi anni abbia sostenuto spese enormi. Abbiamo testè contratto un mutuo di circa 20 mila lire pel fabbricato scolastico a Bagnaria stessa, e si dovrà tosto provvedere consimile locale a Privano, già deliberato; e poi un locale per l'abitazione della Maestra a Castions, e successivamente anche a Sevegliano, ove, per le scuole e Municipio abbiamo una locazione annua, mentre in tutte le altre frazioni il Comune avrebbe locali propri. E queste sono spese necessarie, obbligatorie e urgenti, senza parlare di altre.

Ed ora lasciamo appunto giudicare al pubblico se con questo Comune così profligato, e con quella po' po' di roba che gli sovrasta, era proprio ora il momento di accollarsi una spesa per una impresa niente affatto urgente e di una utilità molto problematica.

Eh via; noi rappresentanti comunali siamo qui chiamati per fare una amministrazione saggia e prudente, non per ingolfare inconsultamente il Comune in debiti non necessari, quando ne abbiamo già abbastanza di necessari. E tanto più è dover nostro di attenerci a questo compito, quando si pensi che il Comune di Bagnaria Arsa, non avendo patrimonio vive della borsa dei contribuenti; e dovremo pur avere qualche riguardo non solo per quelli che non pagano, ma anche per quelli che pagano.

Queste, a un di presso, sono le considerazioni che determinarono il mio e il voto dei miei colleghi in merito alla fermata; paghi di avere coscienziosamente adempiute al nostro dovere, se anche il medesimo non incontra l'approvazione e le viste degli occhi di Lince.

Enrico Gaspardis.

Verzegnis.

— Un decreto prefettizio e una sentenza pretorile.

Il sig. Paschini di Verzegnis ci manda una lettera, nella quale dà spiegazione d'un decreto prefettizio e d'una sentenza del Pretore di Tolmezzo, la quale non avrebbe più dovuto aver ragione di essere pronunciata dopo il decreto sopra citato.

Ecco in breve riassunti i dati di fatto. In seguito ad avere la sig.ra Maria Paschini venduto, in epoca proibita, Kg. 1.900 di trote al macellaio Giacomo Morgante di Tolmezzo, fu messa dai carabinieri in contravvenzione, insieme al signor Leopoldo Paschini che aveva dato incarico alla Paschini della vendita.

La contravvenzione doveva essere pertrattata in Pretura a Tolmezzo, ma il sig. Paschini ricorse alla Prefettura per evitare il procedimento penale.

Il Prefetto difatti accolse il ricorso, con suo decreto 3 febbraio u. s., applicando però al contravventore Paschini Leopoldo la pena pecuniaria di L. 20, insieme alle spese di L. 9.60.

Copia del decreto il Prefetto spediva al Sindaco per le rispettive notificazioni, fra cui una al Pretore di Tolmezzo.

Malgrado ciò, però, i Paschini ed il Morgante furono citati alla Pretura di Tolmezzo per il 3 Giugno. E il Pretore condannò la Paschini a 2 lire di multa ed alle spese.

Per tale fatto, il Paschini mandò una lettera al Procuratore del Re, chiedendo spiegazioni.

— Il sindaco risponde.

4. Appena reduce dalla seduta consigliare mi vien dato di leggere la «Patria» di ieri con un articolo dell'ottimo Paschini, che parla della seduta predetta, della sua scuola di Intissans e delle sue dimissioni.

Giova avvertire che proprio tutti i 14 (non 13,) oggetti vennero trattati ed esauriti con votazioni concordi e che le dimissioni dell'egregio articolista vennero accolte... tanto perchè risparmi il consumo delle scale degli uffici di Tolmezzo e Udine e che i rispettivi impiegati risparmino tempo, carta, inchiostro ecc. per calmare l'amico che vuol far scrivere loro ogni mezz'ora una lettera di rimprovero al suo sindaco, il quale sperava indurre a recedere dalla rinuncia ed il giorno 27 decorso lo invitò perfino presso il R. Commissario distrettuale per pregarlo a recedere dalle dimissioni.

Ma egli nell'articolo dice che la sua scuola venne approvata a Udine ed a Roma e che a Verzegnis non la si vuol capire! A Udine ed a Roma, avete inteso?

Precisamente è così, ed infatti quella scuola ha dato lo scorso anno un risultato soddisfacente, tantochè nessun alunno — ripeto nessuno — si presentò agli esami di 3.a elementare.

Debbo però riconoscere che a Udine quanto a Roma se ne fanno di curiose, e per Verzegnis avvenne questo: si negò l'istituzione d'una scuola in una frazione che dà ottanta obbligati e si impose invece d'ufficio una scuola fuori classe in un'altra frazione che ha soli quaranta obbligati ed è più vicino alle altre scuole Comunali! Si negò l'istituzione della scuola superiore perchè quella inferiore fuori classe non si può abolire dato che il risultato degli esami dello scorso anno è stato — come vi dissi sopra — soddisfacente... per i preti.

Ed il più curioso è questo ancora; che a Roma si affermò essere illegale l'istituzione della scuola superiore perchè la spesa non fu approvata in seconda lettura mentre il Consiglio Comunale l'aveva approvata.... ben quattro volte!

Eppure io credeva che Verzegnis fosse in Italia e che in Italia vi fosse una legge e che la legge fosse eguale per tutti!....

Giovanni Billiani.
Sindaco

S. Daniele.

— Negozi aperti.

Una concessione della faraginosa legge sul riposo festivo, che risponde ad un sentito bisogno del commercio, è quello per l'apertura di tutti i negozi, nella mattina dei giorni festivi, durante la stagione dei bozzoli. In seguito a domanda di questa Società tra Commercianti, l'autorità competente ha accordato anche qui, a cominciare da questa domenica, 7 Giugno, sino al 2 Agosto.

Sedegliano.

— Grave infortunio sul lavoro

Mentre si stava costruendo un'armatura, per lavori in edificio del cav. Berghinz nostro Sindaco, una parte della medesima si spezzò a travolse l'operaio Pozzo diciottenne, da Coderno frazione di questo comune. Il povero giovane riportò parecchie contusioni e ferite al volto ed al capo; nonchè in altre parti del corpo. Il medico si riservò la prognosi. Fu qui il brigadiere dei carabinieri di Codroipo, per le constatazioni del caso.

S. Vito al Tagliamento.

— Furti e tentati furti.

La notte stessa che fu commesso il furto a danno di Fiorido Carlo conduttore dell'osteria di proprietà Leschiutta Angelo in borgo Fabbria, in altro locale tentarono di rubare, e precisamente nella casa abitata dalla Famiglia Tisiotti in borgo Altan. Però i ladri non riuscirono nell'intento perchè, disturbati forse dal passaggio di qualcuno dovettero darsela a gambe.

— Non si trattava di furto.

Durante l'incendio a Madonna di Rosa si era lamentato un furto di L. 50 in danno di certa Bisarò Maria, mentre si stavano gettando dalle finestre le masserizie. Sta il fatto invece che l'involto in cui veniva custodita la somma, fu raccolto sulla strada, dalla moglie del Deotto, la quale, nel trambusto dell'incendio e dell'ansia di strappare alle fiamme tutto ciò che le era possibile credette che tale involto fosse di sua proprietà.

Appena però riconobbe l'equivoco s'affrettò a restituire la somma alla vera proprietà.

Buttrio.

— La festa di domani.

Per la solennità dello Statuto, il signor Ranieri Rassati, domani, in un'aula delle scuole comunali, parlerà pubblicamente su argomento di storia contemporanea.

Nella serata la distinta banda di Nogaredo di Prato darà, sulla piazza centrale del paese, un concerto con scelto programma.

Pordenone

— Per il giorno dello Statuto.

5. Domenica, giorno dello Statuto, alle 5.30 pom. in Piazza Castello, gli allievi della nostra scuola tecnica daranno un saggio di ginnastica educativa.

Sappiamo che, accompagnato dalla banda cittadina, sarà cantato da cento voci un coro, veramente bello. A questo canto prenderanno parte anche le alunne della R. Scuola Tecnica. Gli esercizi collettivi saranno eseguiti a ritmo musicale.

Tutta Pordenone assisterà allo spettacolo, che le ha preparato l'amato Cav. Giacomo Baldissera.

Serio pericolo al nuoto

5. Ieri sera, sull'imbrunire, sei o sette giovinotti, finito il loro lavoro, pensarono di andare a tuffarsi nel Meduna. Fra essi vi era certo Enrico Meneghini di anni 19, pittore, il quale non essendo capace di nuotare si cinse la vita con una corda che attaccò ad un albero.

Per i movimenti del bagnante, però la corda, ebbe a snodarsi ed il povero Meneghini fu inghiottito dall'acqua, profonda in quel punto oltre quattro metri!.

* * *

Lo sfortunato avrebbe certamente trovato la morte, se un suo compagno, certo Malvolti, vistolo sparire, non si fosse coraggiosamente gettato sott'acqua giungendo a riportare il pericolante a gala. Poi coll'aiuto di altri amici, potè essere il Meneghini tratto in salvo. Gli fu subito fatto bere cognac, ed egli a poco a poco, riprese i sensi e le forze; oggi è fuori d'ogni pericolo.

— L'Unione esercenti.

Ieri sera, nel salone Cojazzi ebbe luogo la riunione degli esercenti intervenuti in numero meschino. Il Presidente dell'Unione cav. Poles spiegò il perchè la Presidenza rassegnò le proprie dimissioni, che attribuì alla sfiducia dimostrata da vari soci.

Diversi fra i presenti si scusarono dicendosi anche dolenti che il presidente abbia preso tale risoluzione ed espressero il desiderio ch'egli voglia rimanere al suo posto.

Essendo però la seduta alquanto (ripetesi) meschina, fu deliberato di rinviarla ad una sera della ventura settimana.

Un pordenonese e il Principe di Montenegro

Ci giunge notizia telegrafica da Cettigne che ieri mattina il concittadino sig. Alessandro Toffoli Presidente della locale Società e Bersaglieri, è stato ricevuto dal Principe Nicola del Montengro, nel Palazzo Danilo.

Nel ricevimento, il nostro concittadino trovò, da parte del principe, la massima cordialità, sì che si ebbe la più gradevole soddisfazione.

Sacile

— Riposo festivo.

Molti negozianti della città avanzarono domanda al Comune perchè sia loro concesso il permesso di tener aperti i rispettivi negozi per 5 ore del mattino di ogni domenica.

Il Commissario Prefettizio sig. Ra. Gilardone, oggi, porta a cognizione del pubblico tale domanda, avvertendo che i reclami in opposizione possono essere rimessi all'ufficio Municipale entro il 18 corr.

Muzzana del Turgnano

— Per lo statuto.

Domani, in occasione della festa Nazionale, la nostra filarmonica indossa per la prima volta la divisa. Alla sera, dopo il concerto, avrà luogo il banchetto nella sala dell'albergo Burba. Vi trasmetto intanto il programma:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Santo Natale, a) La Nascita, b) La Pastorale, c) Inno-Marcia, A. Condelli — 3. Potpourry The Geisha S. Jones — 4. Gran Fantasia «Madama Angot» Lencq — Marcia Reale Gabetti.

Spilimbergo.

L'orribile suicidio di una ammalata

5. — Un tristissimo caso accadde ieri nella vicina Rauscedo. Certa Luigia Pighi vedova Trevisan, di 45-50 anni, la quale aveva da qualche tempo dato segni di non aver tutte a posto le ruote del cervello, e da pochi giorni in letto, ammalata.

Oggi mentre i suoi famigliari si trovavano nei campi a lavorare, ella in cucina, prese una scodella, vi versò circa mezzo litro di petrolio e poi vi sciolse una certa quantità di solfato di rame. Poi tornata in camera, tranguiò la nauseabonda miscela e si rimise a letto.

Gli effetti, pur troppo, non tardarono a farsi sentire, con dolori acutissimi. Una ragazzina, passando sotto la casa, udì gemere in modo straziante; salì nella camera e vide la infelice contorcersi nel letto. Spaventata, corse ad avvisarne alcuni del paese; e poco appresso diverse donne entravano...

Ma la povera donna era già morta.

Vedi appendice in VI pagina.

Il presente numero consta di sei pagine.

Cividale

Un ragazzo annegato

Anche quest'anno il Natisone volle inesorabilmente la sua vittima!... Romano Lorenzi di Fornalis, era andato a pescare con l'amo. Probabilmente, scivolò e cadde nell'acqua sottostante, profonda circa 3 metri. Un fratello minore di lui invece di gridare al soccorso, fuggì inorridito, e l'infelice Romano rimase annegato. Fu poco dopo estratto cadavere da certo Luigi Cunnini, che lo adagiò sulla ghiaia, lasciandolo fino al sopraluogo dell'autorità giudiziaria. Fu quindi trasportato nella cella mortuoria.

L'annegato è figlio di una famiglia di tornitori qui residente da qualche anno, il padre suo trovasi in America.

— Conferenza Segre

Ricordiamo che stasera alle ore 21 nella Sala dell'albergo al Friuli il prof. M. Segre del nostro Collegio Nazionale. terrà l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci.

— Concerto bandistico.

Alle ore 8 1|2 di domani a sera la nostra Banda terrà un concerto in piazza Paolo Diacono svolgendo il seguente programma:

1. Marcia reale — Gabelli
2. Mazurka «Danzatrici udinesi» — Buracchio
3. Barbieri di Siviglia «Sinfonia» — Rossini
4. Exelsior «Parte I.» — Marenco
5. Simon Boccanegra «Fantasia» — Verdi
6. Marcia «Gemma»

Tarcento.

— Gita scolaresca.

5. Ieri gli scolari della 5.a e 6.a elementare, accompagnati dal loro Direttore Didattico sig. Rizzi si portarono a visitare l'Orto Forestale di Ciseriis. Gli attendeva la Guardia Forestale Giovanni Pranzolini, che con speciale gentilezza diede agli alunni tutte le più minute spiegazioni, più regalò ad ogni scolaro una pianticella d'ogni qualità di alberi. Tanto il direttore che gli scolari restarono entusiasti della speciale accoglienza ricevuta. Consimili gite si ripetono continuamente e ne sia lode al sig. Rizzi direttore didatico per la igienica e istruttiva iniziativa.

Fagagna.

— Il nuovo Segretario e la levatrice.

Il Consiglio Comunale ieri nominò a Segretario il sig. Zardini Rag. Antonio, attualmente, a Prato Carnico, con voti 14 su 14 votanti. Congratulazioni vivissime al neo-eletto.

A levatrice venne pure, alla unanimità, eletta la sig.na Monaco Anna di Fagagna.

Codroipo

— Breve seduta consigliare

5. B. Indetta per le ore 18; aperta con dieci consiglieri alle 18.45, la seduta era già bell'e terminata alle 19.30:

Presiede il Sindaco signor Luigi Ballico.

L'approvazione del verbale relativo alla consegna al Comune del piazzale della stazione (dove presto sorgerà lo splendido nuovo albergo) fu rimandata per mancanza.... dell'appendice, da compilarsi con il concorso dell'amministrazione ferroviaria.

Il Sindaco annuncia essere scaduta la fittanza quinquennale deliberata all'asta dei 135 prati di proprietà comunale, dei quali 90 al signor Giovanni Pilan e 45 al sig. Galassi. Soggiunge che la Giunta ha esperite le pratiche verso i detentori dei prati per vedere se è il caso di ottenere un maggior provento a favore del Comune.

La Giunta è disposta di accettare la maggior somma offerta dal sig. Pilan di lire 3200 di annuo affitto. Respinge quella del Galassi, il quale per i 45 campi si mantiene sulla somma precedente di lire 814.

Li per lì il consiglio, con l'intervento del sig. Pilan chiamato ad *audiendum verbum* per firmare una impegnativa, affitta al medesimo tutti i 135 campi per l'importo di lire 4200.

Pilan vorrebbe parlare, ma avendogli il presidente fatto capire che egli non può muover verbo che nel suo consiglio di Camino di Codroipo, il signor Pilan, scherzando, manda a farsi friggere sindaco, assessori, consiglieri ed il rappresentante dalla *Patria*, ed esce dall'aula in mezzo alla generale ilarità, dopo aver naturalmente firmato l'impegnativa dell'affare, ottimo anche per lui.

* *

Riguardo all'appalto relativo alla raccolta del concime dal pubblico mercato, il consiglio autorizza la Giunta ad accordarlo per quel prezzo che crederà opportuno.

Delibera di portare da 400 a 500 lire il prezzo d'appalto relativo alla misura pubblica, e di passare a trattativa privata con le medesime persone che presentemente la detengono.

L'ultimo oggetto si riferisce all'apertura del concorso al posto di maestro delle classi V e VI, con l'incarico della Direzione didattica. Il sindaco annuncia che lo stipendio venne elevato da 1800 a 2000 lire e soggiunge che la giunta crede che il posto sia tale da meritare questo compenso.

Il consiglio approva l'apertura del concorso e l'aumento, [illegible] se ne va.

— Programma musicale.

Ecco il programma che la nuova Banda Cittadina eseguirà domenica prossima dalle ore 20 alle 22.

1. Marcia Reale Gabotti. — 2. Un fiore a Savvia «Sinfonia originale» Benvenuti — 3. Adelina «Polka variata per quartino» Capatti. — 4. Norma «Introduzione» Bellini. — 5 Excelsior, «Parte prima» Marenco. — 6. Inno di Garibaldi Olivieri.

— Esposizione di lavori di disegno

Domenica mattina, in un'aula delle scuole verranno esposti gli elaborati della scuola serale di disegno.

— Bastano i 42 esercizi

Furono avanzate al Comune sei domande di licenza per l'apertura di nuovi esercizi.

La Giunta, informandosi ad un voto recente del Consiglio, le ha accettate; il Prefetto, in seguito al ricorso di parecchi esercenti, persuaso che i 42 esercizi sono più che sufficienti per *alcoolizzare* i 3000 Codroipesi, le ha respinte.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

Domenica è convocato il Consiglio Comunale. Fra gli oggetti da trattare, vi noto: Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta; Sulla strada d'accesso alla Stazione; Sul diritto d'uso della casa canonica del capoluogo; Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio di S. Antonio; Proposta di collocare una fontana in via Quintiliano Ermacora; oltre ad altri di minore importanza.

A proposito: il Consiglio si radunerà domenica alle 2 pom., ma non sarebbe più adatto, come già qualche consigliere ebbe a rilevarlo, che le sedute, specie durante la stagione estiva, si tenessero alla sera?

Verzegnis

— Le dimissioni della maggioranza del Consiglio comunale.

5. — Ieri questo consiglio comunale fu chiamato a pronunciarsi sul decreto reale respingente due ricorsi prodotti dal comune contro l'istituzione d'ufficio della scuola di Intissans.

Dopo breve discussione, il consiglio, constatato che l'autorità tutoria, oltre ad aver avuto un contegno quasi ostile alla maggioranza, e che prese anche delle decisioni che ledono il diritto comunale e soprastanno le maggioranze, deliberò di insistere sugli altri due ricorsi presentati al governo del Re; d'invocare un'inchiesta fatta da persona estranea alla prefettura di Udine, dichiarando di rassegnare fin d'ora le sue dimissioni ove detta inchiesta non venga fatta e prontamente.

Per giustificare la grave deliberazione sarà bene aggiungere che a Verzegnis da qualche anno nel consiglio comunale c'è una disparità di vedute circa la formazione del nuovo piano scolastico. La minoranza vorrebbe che ad Intissans si istituisse una scuola elementare inferiore mista, la maggioranza invece vuole che gli alunni di Intissans frequentino la scuola di Chiaicis e che ad Intissans venga istituita una scuola unica per tutto il comune, di grado superiore, con la 4. 5. e 6. L'inchiesta, necessariamente metterà in luce diversi punti oscuri. Infatti, lasciando da parte le questioni di campanile che possono sorgere nei comuni che sono l'aggregato di più frazioni, è strano che il R. Ispettore Scolastico sig. Benedetti Luigi sia contro la scuola e sostenga a spada tratta e sia il paladino della minoranza, e che il consiglio provinciale scolastico come il sig. Ispettore, dia la preferenza ed appoggi un piano scolastico che precluda e per sempre la via all'istituzione in questo comune alla scuola superiore, pur aggravando notevolmente il bilancio del comune.

In questo comune c'è del fermento. Speriamo pertanto che l'autorità provveda per ristabilire l'ordine e la calma. Il curioso si è che se anche si manderà un commissario regio, questo potrà indire le elezioni, ma di certo gli eletti di domani sono i dimissionari di oggi e così l'anarchia si perpetuerà in questo comune.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Maggio

Greggie	Trame	Totale
C. 51 Kg. 5290	C. — Kg. —	C. 51 Kg. 5290

All'assaggio

Greggie N. 145 Lavorate — Totale N. 145

Semplice pesatura

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. 6 campioni

Sete

Nostrane C. 10 Kg. 1015.20 C. 8 Kg. 287,25
Totale C. 3 Kg. 287,25

Bozzoli

Nost. C. 204 Kg. 10818.20 C. 178 Kg. 9619.—
Totale C. — Kg. —.—

Altre materie

C. 393 Kg. 18922.15 C. 385 Kg. 18754.15
Totale generale C. 566 K. 28060.40

Echi della grave questione medica.

Cordenons, 5 Giugno.

L'egregio corrispondente da Pordenone del *Giornale di Udine*, nella sua d'oggi, incorre in una leggera inesattezza. Afferma che io ebbi parte nel processo contro il dottor Franchi: ciò non è vero, perchè l'Autorità Giudiziaria non mi trovò mai nella sua via d'istruttoria, pel semplice fatto che io in quella faccenda non ebbi mai parte alcuna.

Chi, a forza, volle farmi partecipe della propalazione del segreto e della denuncia contro il dott. Franchi, furono i miei colleghi male informati, e uno d'essi poco severo, perchè saturo d'odio vecchio e personale contro il dott. Valan; odio che si riversò su me, amico fin dall'Università del dott. Valan, sempre ottimo e gentiluomo. L'Autorità Giudiziaria, serena ed imparziale mi lasciò in pace.

Giov. Lorenzo dott. Bidoli

La protesta del dott. Zanetti

Clauzetto, 5 giugno.

Avrei taciuto, perchè la tranquillità della coscienza mia di galantuomo, non per nulla turbata dal verdetto notificatomi, — se non mi avesse ora obbligato a rispondere la sconveniente pubblicata, che si volle dare a un giudicato non ancora definitivo, e, per giunta, illogico e illegale.

— E prendo la penna unicamente per dichiarare:

I. Che disconosco, nella maniera più assoluta, ai signori componenti il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari la competenza a giudicare di me.

II. Che metto quindi in non cale la loro affermazione di indegnità di appartenere all'Ordine stesso, per la semplice ragione che... non vi ho mai appartenuto.

III. Che non ho a rimproverarmi — e lo proclamo alto — alcuna violazione di segreto professionale nel mio contegno, che fu anche troppo leale nella triste condizione a me fatta allora; e questa mia dichiarazione, perchè sorretta dai fatti, va al di sopra di qualunque verdetto.

VI. Che non mi occuperò più pubblicamente di questa faccenda, ritenendo doveroso e più utile dedicare tempo ed intelletto ai miei poveri malati, che purtroppo, sono molti.

V Che però, se ne varrà la pena, a tempo e luogo, metterò a posto uomini e cose.

Ringraziandola dell'ospitalità mi creda, con ossequio.

Devotissimo
Dottor Leone Zanetti
Medico di Clauzetto.

* *

Il Consiglio dell'ordine si raduna oggi, alle ore 15, per discutere in merito.

Dal Friuli Orientale

La risposta del governo sulle provocazioni slave.

GORIZIA, 5. — Alla commissione, presiedata dall'on. Bombig, recatasi presso il consigliere aulico conte d'Attems per interpellare sul come l'autorità politica intendesse tutelare il decoro nazionale italiano della città, lunedì, 8 in cui veranno qui le società velocipedistiche slovene; il conte rispose di aver preso le misure necessarie perchè non venga turbato l'ordine pubblico nè offesa *la parte* italiana della cittadinanza.

La risposta, ierisera trasmessa ai moltissimi interessati, parve poco rassicurante.

Il podestà dott. Marani rispose da Vienna telegraficamente, di essersi portato dal Presidente dei Ministri Barone Beck per esporgli i fatti che il ministro rispose che si sarebbe informato in via telegrafica, e gli avrebbe poi dato più ampia risposta. Per cui si attende.

Il presente numero consta di sei pagine.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 giugno 1908

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.64
„ 3 1|2 0|0 (netto)	103 82
„ 3 0|0	69 75
Azioni	
Banca d'Italia	1275.—
Ferrovie Meridionali	696 50
„ Mediterranee	514.25
Società Veneta	209.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	505.—
„ Meridionali	349.50
„ Mediterraneo 4 0|0	500.75
„ italiane 3 0|0	355.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	500.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	501.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	508.50
„ „ 5 0|0	512,50
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	505.—
„ „ „ 4 0|0	513,50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.97
Londra (sterling)	25.12
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.02
Pietroburgo (rubli)	232 60
Rumania (lei)	97 90
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.63

Cronaca Cittadina

Per la festa dello Statuto

Ecco il programma delle feste per domani, commemorandosi il sessantesimo anno dello Statuto:

Ore 9. Rivista militare in piazza Umberto I.

Ore 10 precise. Dopo la Rivista, nella sala comunale dell'Ajace, solenne consegna al Comitato udinese della «Dante» di un ricordo offerto dai soci di Trieste.

L'ingresso sarà libero ai soci della Dante e agli invitati.

Ore 11. Conferenza dell'on. Deputato Fradeletto al Teatro Sociale, a beneficio della «Dante», sul tema: «L'anima di Garibaldi».

Ore 11. Nella Sala dell'Ajace, sortizione delle grazie dotali.

Nel pomeriggio, concerti di bande musicali.

Il Comitato Studentesco della «Dante» curerà la vendita, a beneficio della Società di una cartolina ricordo (cent. 20) e di un opuscolo commemorativo di Curtatone e Montanara (cent. 30.)

Ore 21.30. Proiezioni cinematografiche, di soggetto patriottico, in piazza Vittorio Emanuele, gentilmente offerte in onore della «Dante» dal sig. Luigi Roatto.

Le beneficenze del Comune.

La Giunta, nella seduta di ieri, per solennizzare la giornata di domani, festa nazionale, dispose le seguenti erogazioni: L. 500 alla Società protettrice dell'infanzia, L. 500 alla Società Reduci, L. 400 alla Scuola e famiglia, L. 300 all'Orfanatrofio Tomadini, L. 300 all'Istituto Micesio, L. 250 all'Asilo infantile della Carità, L. 350 alla casa secolare delle Derelitte.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta della Giunta di ieri, fu deliberato di convocare il consiglio comunale, in seduta straordinaria, per venerdì 12 corr.

— Ha disposto l'esecuzione dei lavori di prolungamento delle tubulature dell'acquedotto in suburbio A. L. Moro, sulla strada provinciale di S. Daniele, oltre il ponte sul Ledra: ed in suburbio Villalta all'antica stradella dei Rizzi, autorizzando la conseguente spesa complessiva, preavvisata in L. 3250.

— Ha riconosciuto la necessità di dotare di una tubulatura di maggior diametro per condotta d'acqua potabile ai nuovi quartieri dietro la stazione, incaricando l'ufficio tecnico della compilazione del progetto per il quale si preavvisa la spesa di L. 10.000, da sottoporsi al consiglio Comunale.

— Ha autorizzato la spesa per la fornitura di 10 bocche da incendio da applicarsi nei luoghi dove maggiormente ne è sentita la necessità e la spesa di L. 3770 per la provvista di materiale occorrente all'ordinaria manutenzione delle strade comunali.

Ha incaricato della supplenza del servizio ostetrico del terzo riparto interno, sino alla nomina della titolare, la levatrice sig. Maddalena Del Gobbo in Dell'Oste.

— Ha deliberato di aprire concorso per 4 posti di allievo pompiere.

— Ha deciso l'apertura della pesa bozzoli nei locali dell'Ospital Vecchio, con le norme in vigore nel decorso anno.

— L'Unione Esercenti per il riposo festivo dei negozi di privative.

Ci comunicano:

Mercè l'interessamento di questa Unione Esercenti e mercè il valido appoggio prestato ad essa dalla Camera di Commercio, l'Intendenza di Finanza di Udine, ha, in data 3 giugno, emanato un decreto che certo soddisferà i desideri manifestati dagli esercenti i negozi di privative e misti (privative e coloniali) per una più equa applicazione della legge sul riposo festivo.

Resta ferma per le rivendite della Ferrovia e delle frazioni del Comune quanto era stato precedentemente disposto; è revocato il turno finora in vigore per le rivendite della città. Il servizio per questa ultima è stabilito come segue: Due turni di privative facoltizzate a chiudere una domenica si e una no.

Primo turno — Rivendite: Via Grazzano, Gilberti Angelina; Piazza XX Settembre, Mauro Luigia; Via Palladio, Buracchio G.; Chiavris, Simonitti Enea.

Secondo turno — Rivendite: Piazza Garibaldi, Orlando Domenica; Piazza Venerio, Sclippa Dusolina; Via della Posta, Stabile Caterina; Piazzale Paolo Diacono, Talmassons Dante.

(*b*) Rimarranno costantemente aperte le rivendite:

Piazza Vittorio Em., Zani Montico Giulio; Mercatovecchio, Quargnolo Ottavio; Via Cavour, Rizzetto Giovanni; Piazzale Cella, Angelo della Vedova; Via della Posta, Leonarduzzi Ida ved. Bet; Via Aquileia, Liesi Angelo.

(*c*) Le rimanenti rivendite sono autorizzate a rimanere chiuse nelle ore pomeridiane di tutte le domeniche.

— Conferenza.

Domani, festa dello Statuto, il vicepresidente dell'Associazione Giovanile monarchica terrà nella sala dell'Associazione (via Grazzano, 6) una conferenza illustrando la figura di **Amilcare Finali.**

— L'Accademia Internazionale di Scherma.

Non esitiamo a prevedere uno splendido successo per questa sera al Sociale. Già la fama dei maestri e dilettanti, che prenderanno parte agli assalti, assicura agli spettatori un'ora di vera bella scherma. Il Maestro Colombetti è arrivato fra noi stamane e si sarà ben grato tornarlo ad ammirare insieme col chiarissimo concittadino cav. Franceschini e col nostro valoroso M.o Conetto.

Fra le maggiori attrattive della serata, nuova del tutto per il nostro pubblico, sarà poter apprezzare sulla pedana una schermitrice, e la signorina Mary Mell incontrerà di certo le simpatie di tutti.

Negli intervalli suonerà la Banda del 79.o Fanteria gentilmente concessa.

La smarra sarà tenuta dal sig. Giulio Vicario.

— Le influenze atmosferiche sull'uomo

e massime sugli individui così detti «nervosi», sono incontestabili; ma se mai si volesse qualche prova novella, basterebbe dare un'occhiata... al *Paese* di ieri. La nota caratteristica, è una iperagitazione e una ipersirritazione; nella prima, nella seconda, nella terza pagina...

Agitata ed irritata la *Rosina delle Furie* che minaccia il bis di quanto fece a Cividale; agitato ed irritato il direttore, che si proclama non disposto a tollerare, quest'anno, quel che sembra abbia tollerato due anni or sono; agitato ed irritato, povero direttore, al punto che accusa noi di una tresca immoralissima. Ed agitato ed irritato è il collaboratore di Mortegliano contro il collaboratore di Lestizza... Quando si dice!...

Abbiamo domandato spiegazioni all'osservatorio meteorologico Malignani: e le abbiamo avute esaurienti, — Vero è che il termometro segnava ieri soltanto 30 gradi sopra zero — e forse, in altri punti della città, da 31 a 32; ma è anche vero che i corpi, già erano stati serviati da 32 gradi del giorno prima e probabilmente in via Prefettura 34; e che l'atmosfera era più afosa, pesante, più cattiva quindi pei «nervosi»: e la Rosina e il direttore del *Paese* e tutti che hanno parte nel metterlo insieme, sono più che compatibili come loro irritazioni».

— Esami nella R. Scuola normale.

E' cervellotica la notizia pubblicata da alcuni giornali cittadini circa gli esami in questa R. Scuola Normale; i quali avranno luogo regolarmente, come in tutti gli altri istituti governativi.

A norma delle interessate si avverte che la domanda di ammissione agli esami coi relativi documenti dev'essere presentata all'ufficio della direzione non più tardi del 15 corrente mese.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica venerdì 12 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Proposte dei Consiglieri. 3. Consuntivo della Camera del 1907. 4. Consuntivo 1907 dei Magazzini generali e gratificazioni al personale degli stessi. 5. Autorizzazione di eccedere i limiti di spesa stanziati nel preventivo 1908 per i Magazzini generali. 6. Lavori nei locali della Camera per l'ampliamento dei Magazzini generali. 7. Istanza dei filandieri per l'ampiamento della Stagionatura ed assaggio delle sete. 8. Riforma delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti. 9. Usi mercantili per il seme bachi, bozzoli, sete ed affini. 10. Provvedimenti per la difesa dell'industria serica. 11. Nomina d'un supplente nella Commissione dell'Ufficio di collocamento in Udine.

* *

La nostra Camera di Commercio fu eletta a far parte del Comitato esecutivo nell'Unione delle Camere di commercio del Regno.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Militare del 79 regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 7 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pantomima «Il Cid» — Sacchini
3. Valzer «Elephas» — Panin
4. Atto I o Parte I.a «Rigoletto» — Verdi
5. 2 Suite «L'Arlesienne» — Bizet
6. Danza Americana — Volpatti

— Emigranti di ritorno dall'America.

Ieri notte transitarono dalla nostra stazione, reduci da Nuova York — accompagnati fino a Genova dalla Società la «Veloce» — 419 emigranti tedeschi.

Si fermarono alcune ore a Udine; poi ripartirono col primo treno di questa mattina alla volta di Cormons.

Il giorno 12 passerà un altro mezzo migliaio di emigranti reduci dall'America, dove continua la crisi del lavoro.

— Per le elezioni.

La Giunta Municipale ha pubblicato il manifesto sulle elezioni «per il rinnovamento parziale del consiglio comunale» che seguiranno il 28 corr. Come diceanno, quindici sono i consiglieri da eleggersi. Gli elettori voteranno per dodici nomi. La scheda, in carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere, può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le liste elettorali saranno pronte fra qualche giorno.

— Unione Velocipidistica Udinese.

Ci consta che per domenica 14 corr. la Direzione della nostra simpatica Unione Ciclistica indirà una gita sociale con meta *Pielungo*. Tale gita senza dubbio attirerà numerosi soci i quali in essa troveranno magnifica occasione di percorere ed ammirare quella splendida strada che il co. Com. Giacomo Ceconi con principesca munificenza donava al al suo paese natale, intitolandola al gentile augusto nome di Margherita.

La partenza da Udine avrà luogo alle ore 5 del mattino. Salvo imprevedibili impedimenti il D.r Giov. Baldissera sarà il direttore della gita, e la stessa si svolgerà per S. Daniele, ponte di Pinzano, Pinzano, Casiacco — dove vi sarà una breve sosta per un eventuale spuntino. Di lì, salità ad Anduinis, dove s'imboccherà la famosa strada che, costeggiando ardita l'Arzino spumeggiante, condurrà i gitanti a Pielungo.

Trattenimenti e spettacoli.

Trattenimento musicale. — Ieri sera il salone del Patronato operaio femminile, s'affollava di pubblico scelto, desideroso d'assistere allo svolgersi dell'annunciato programma musicale.

La signorina Maria Sostero, già in altre occasioni apprezzata quale distinta pianista, diede ieri sera novella prova del suo eccezionale valore.

Nello Scherzo del Grieg fu apprezzata assai per una rara delicatezza di tocco per la fine coloritura; e nell'Impromptus dello Schubert e nella Marcia dei nani del Grieg, ammirata per la sua agilità sempre corretta, per la giusta sobrietà negli effetti e nei coloriti.

Applaudita sempre, dovette ripetere la Marcia dei nani.

Teobaldo Montico, il nostro ottimo concittadino che ormai, artista completo, passa di trionfo in trionfo sulle scene italiane ed estere, impressionò l'uditorio con la sua voce potente estesa e col canto appassionato e fortemente espressivo.

Intelligente e pieno d'amore e di rispetto per le divine concezioni di cui si fa interprete, egli non trascende mai, e rifugge sempre da certi mezzucci volgari che, se traggono al facile applauso, non devono allignare nell'animo di chi sente tutta la grandezza dell'arte.

Gli applausi furono continui e vivissimi al suo indirizzo ed il pubblico, addirittura ammaliato dal suo canto, si rese esigente e volle la replica delle grandi arie dell'Ebreo e del Nabucco. La serata, proprio bellissima, lasciò vivo desiderio... di un bis.

Cinematografo Edison

Della premiata ditta L. Roatto.

Piazza V. E. Via Belloni

Questa sera domani e lunedì spettacolo di gala, con scelta orchestra.

1. *Il trasformista*, colorata.
2. *Il piccolo savojardo*, dramma sentimentale in 35 quadri.
3. *La bella contadina*, novità, dramma d'alto interesse, in 50 quadri.
4. *La lampada sospesa*, il più gran successo comico.

Il salone, è sala d'aspetto, sono provvisti di ventilatori.

Il Re dei cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Questa sera, domani e lunedì si darà in questo elegante salone il seguente bellissimo programma:

1 — *Don Giovanni*, dramma in due atti, diviso in 100 quadri. Cinematografia a colori desunta dall'opera omonima. Grande novità.

2 — *Le suffragiste*, proiezione di attualità, ultracomica.

E' certo che questo interessante programma otterrà il meritato successo.

Prezzi popolari.

— Smarrimento

L'altro ieri venne smarrito un biglietto di banca da L. 500.

Mancia competente a chi lo porterà all'economato Municipale.

— **Minorenni delinquenti.** Lunedì incomincieranno ad essere trattate le cause riflettenti i reati dei minorenni, assolutamente separate da quelle degli adulti.

Speriamo poi che vada in vigore anche la recente circolare del Ministro di Grazia e Giustizia nella quale si vieta ai minorenni di andare nelle aule penali.

— **Sul lavoro**

L'operaio di ferriera, Giuseppe Pellarini, d'anni 20, dovette ricorrere stamane all'ospedale per farsi curare di ustioni gravi riportate alle braccia e alle gambe, durante il lavoro. Fu medicato dal Dott. Jorio. Guarirà in una ventina di giorni.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di cav. Callisto Biasutti: De Pauli Santo lire 1, Caselotti Italico 1.

di Vicario Lius Cunegonda; Famiglia Cortelezzis l. 1.

di Pillinini Zugolo Adalgisa; I cugini Giuseppe Marino e Francesco Pillinini lire 10, cav. Virotta Cristofolo 2, Famiglia Ferigo 2, Ditta Contardo Giuseppe 1, Gino Manfredini 1, Lea Nigris 1, Linda Bertaccioli 1, Roma Fioritto 1, Cosmo Cosmi 2, Croattini Francesca 1, Fratelli Broili 1, Broili Francesco 1, Gervasoni Michele 1,

di Coceani Giovanina; Pagnutti Giovanni lire 2, Vittoria e Maria Gervasoni 1,

di Angeli Martina Rosa di Gemona; Ditta Giuseppe Contardo lire 1, Leonardo e Umberto Pittini 1, Pietro Gurisatti 1.

di Giuliani Carlo; Gasparo Nadalig lire 2, Luigi Roselli 1, Enrico Margreth 2, Fratelli Nascimbeni 1, Cosmo Cosmi 2, Pagnutti Antonio 1, Pagnutti Giovanni 1, Marco Girardini 1, Zanini Cesare 1,

di Mazzaroli Antonio; G. B. Casali di Prato Carnico lire 4.

di Biagio Chialchia; Vittorio e Maria Tiziani lire 2, Domenico De Candido e consorte 2, Rieppi Valentino 1.

di Fontanini Mario; Maredini Pietro 1.

di Vissa Giustina; Zonca Antonietta 1.

di Coceani Giovanina; Malagnini Giacomo lire 5, avv. Mario Bertaccioli 2, avv. Angelo Feruglio 2, Pravisani Adolfo 1.

di Giuliani Carlo; Ugo Falomo lire 1, Valentino Talmassons 1, Famiglia Piccini 2, Lorenzo Morelli 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Bearzi Elena; Radina Giuseppe lire 2.

di Sbuelz Milesi Maria; De Belgrado Orazio lire 1.

di Heimann cav. ing. Guglielmo; Luzzatto Adele ved. Luzzatto lire 20, Muratti Giusto 20, De Belgrado Orazio 2, Heimann Enrichetta 5, Pepe Domenico 1, Fratelli Girardini 2, Di Colloredo Mels co. Antonio 3, Famiglia Marcovich 10, Maraini cav. Grato 5, Baschiera avv. Giacomo e famiglia 5.

di Heimann cav. ing. Guglielmo; Morpurgo comm. Elio lire 5, Rinaldini Ida 5, comm. Gio. Andrea Dott. Ronchi 5, Canciani cav. ing. Vincenzo 10.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia; in morte di Chialchia Biagio di Castions; Famiglia farmacista Manganotti lire 2.

di Zugolo Adalgisa; famiglia Ridomi 2.

di Coceani Giovannina; Famiglia Viglietto lire 8, Ditta Gaspardis 2, Arrighini Luigi 1.

di Giuliani Carlo; Clain Adolfo 2, Gio. Batta Della Marina 1.50.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Livia Asquini; Mauro Marianna, Santi Rosa, Rizzi Elisa di Cividale, il sig. Quintino Leoncini affrirono lire 1 per ognuna.

di Coceani Giovannina; Luigi Mestroni 25, Lorenzo Morelli 2, Olinto Marinelli 1, Luigi Spezzotti 1, Ugo Cainavitto 1, cav. Rodolfo Burghart 1, Arturo Ferrucci 1, Emilio Pico 1, avv. L. C. Schiavi 1, Prof. Giuseppe Feruglio 1, Guido Caruelutti 1, co. Giuliano di Caporiacco 1, Ing. Odorico Valussi 1.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia; in morte di Coceani Giovannina Famiglia Viglietto lire 8.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Pantaleoni Giuseppe; Grossi rag. Attilio lire 1.

Offerte fatte all'Istituto di Provvidenza in morte di Giovannina Coceani; Antonio Vuga e Famiglia lire 10, Franco e Antonietta Vuga 10.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Carlo Giuliani; Marioni rag. Gio. Batta lire 5.

di Giovannina Coceani; Capellani cav. uff. Pietro 5.

di Peressini-Pelizzo Angelina; Comino e Marangoni lire 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Cumini; Giacomo Antonini lire 5

di Coceani Giovanna; frabbriceria S. Giacomo lire 10.

di Carlo Giuliani; Modonutti Agostino lire 10, Cardini Riccardo 2.

M. R. Sac. Felice Della Rovere Parroco di Cussignacco lire 50.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Carlo Giuliani; Antonio Brandolini lire 0.50.

di bambini Lang; ditta Vincenzo Pittini lire 1, Ugo Zilli e Famiglia 0.50.

di Giovannina Coceani; Spezzotti rag Luigi lire 2.

di cav. ing. Guglielmo Heimann; Famiglia Lorenzi lire 2, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Tomaselli cav. Daulo lire 5.

Desideri, lagnanze ecc.

La rivista di domani

« Uno del pubblico » — che rimane però anomino — ci scrive una lettera dove dice d'aver letto sulla *Patria* l'ordine del giorno del generale Comandante il Presidio e soggiunge: il solito programma, ma giurerei che si racconteranno anche i soliti inconvenienti.

E domanda se si è pensato a tenere sgombro il giardino da Casa Cappellani alla fabbrica Bardusco, durante il galoppo della cavalleria. Se non si è pensato, è lui che si raccomanda e raccomanda anche di inaffiar bene il giardino, tanto più che avremo molti alleati ad assistere alla rivista. Procuriamo, quindi — conclude di non far brutta figura.

Gazzettino Commerciale

— **Mercati d'oggi**

Foglia di gelso, senza bacchetta da L. 10 a L.15 il quintale; con bacchetta da L. 6 a 9.50 Ciliegie da L. 20 a 40 il quintale. Piselli da L. 22 a 35 al quintale.

— **Ustionato alla faccia**

Certo Ellero Alberto d'anni 21 di Verona, addetto al panificio Variolo, stamane accendendo un fornello a benzina, fu investito da una fiammata al viso che gli bruciò i baffi i capelli e gli produsse scottature alquanto gravi. Visitato all'ospedale dal D.r Loi fu fatto accogliere d'urgenza.

— **Fermi di contrabbando.**

Stamane le locali Guardie di Finanza fermarono un contrabbandiere di Pradamano, vicino a Cussignacco, sequestrandogli 40 kg. di contrabbando fra tabacco e zucchero.

Ieri le stesse guardie di finanza fermarono un contrabbandiere che aveva 15 kg. di tabacco.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Fra le interrogazioni, è notevole quella dell'on. Morelli - Gualtierotti sul medico condotto di Sambuca Pistoiese. L'interrogante ha severe e vivacissime parole di biasimo contro l'associazione nazionale dei medici condotti; e parecchi deputati gli si associano. In quel Comune, si dovette mandare un medico militare perchè altrimenti non era possibile trovare un sanitario che vi andasse: l'associazione aveva boicottato il Comune.

Il sottosegretario Facta, nel rispondere, afferma che il Governo vigilerà severamente a che tali deplorevoli fatti non abbiano a ripetersi per l'avvenire. (*Vive approvazioni, applausi.*)

Seguita la discussione del Bilancio degli Esteri.

Solimbergo, sul cap. 24, dichiara che la Commissione per la riforma dei consolati, della quale l'oratore fa parte, ha compiuto i suoi lavori e ha presentato le sue conclusioni. Si augura che, in base a questo, il Ministero presenterà a novembre l'atteso disegno di riforma.

Rispondendo a Bissolati e a Solimbergo, il ministro Tittoni dichiara che l'indirizzo che egli vuole seguito dalle nostre scuole all'estero è informato al più alto senso di patriottismo, alieno così da qualunque inopportuno proselitismo come da qualunqne non meno inopportuno spirito settario antireligioso. (*Vive approvazioni*)

Sono approvati tutti i capitoli.

Si procede quindi alla discussione del disegno di legge sulle ferrovie.

A dodici mila metri d'altezza!

Pavia, 5. Un pallone sonda lanciando il 7 maggio dal R. Osservatorio geofisico di Pavia è stato ritrovato oggi a Lugagnano in provincia di Piacenza. L'apparecchio registrava una temperatura minima di 50.7 gradi sotto zero ed una altezza massima di metri 12275.

La morte del senatore Coletti.

Padova, 5. E' morto oggi a 87 anni il senatore comm. avv. Domenico Coletti: quantunque da lungo tempo vivesse appartato, la sua morte ha suscitato il massimo rimpianto.

Nato ad Este, nei tempi fortunosi del patrio riscatto, con scritti e con carmi assecondò quel fervore di guerra, che ci diede l'Italia.

Disastri automobilistici.

Milano, 5. Stanotte sulla strada che conduce da Niguarda a Milano un automobile con nove gitanti investì due carri. Uno dei gitanti, Giuseppe Vallini rimase morto; gli altri furono feriti. I due carrettieri riportarono ferite gravi; i loro cavalli sono morti.

Brunswick, 5. — Nella località di Meine un'automobile, che procedeva con la celerità di 80 chilometri, volendo schivare una ciclista, deviò così bruscamente da rotolare due volte su se stessa, battendo poi violentemente contro un assito.

Nell'automobile si trovavano gli ufficiali di marina Fritzsche, di Lipsia, proprietario dell'automobile, Assmann, di Kiel, ed Elmenhorst, che venivano di Francoforte s. M. ed erano diretti a Kiel per Brunswick e Amburgo.

I due primi rimasero morti sul colpo; il tenente Elmenhorst riportò la frattura della clavicola.

Notizie in fascio

— Abbiamo narrato dello scontro sanguinoso fra gendarmi e scioperanti, a Vigneun, in Francia, nel quale un operaio restò morto ed altri feriti. Un migliaio di scioperanti si recò in vari paesi, commettendo atti di vandalismi e di saccheggio. Alla Camera francese furono presentate interpellanze in proposito.

— Lo scià di Persia è fuggito dalla sua capitale, Teherau, dove continuano i disordini. Credesi ch'egli col principe ereditario, si trovi presso la Legazione.

— Il Governo del Cile regalò alla Società di colonizzazione della Nuova Italia 50000 ettari di terreno nelle provincie orientali.

— Due uragani di grande violenza si sono ieri scatenati su Londra e su gran parte dell'Inghilterra meridionale. In varie località si segnavano gravi danni. Due persone furono uccise dal fulmine.

Luigi Montico gerente responsabile

(vedi avviso in 5.a pagina)

Tombola Nazionale di L. 120.000

La data dell'estrazione del **30 Giugno è certa** ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva per togliere ogni dubbio e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire **1000** per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno **30 Giugno 1908.**

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa Una lira e concorre ai premi di lire *50.000*; lire *20.000*; lire *10.000* ed alla ripartizione delle lire *40.000*.

Per guarire le Malattie del Sangue e dei Nervi

IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perchè innocua e di sicuro effetto.
Gratis Consulti-Opuscoli — **Stabilimento Chimico Cav. Dott. Malesci — Firenze**
GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906.
Vendesi presso tutte le Farmacie e presso **A. Manzoni e C.,** *Milano e Roma.*

In Udine presso G. Commessatti.

Inappetenza

MALATTIE DELLO STOMACO
POLVERI D.R VASOIN
TONICO RICOSTITUENTE
PREM. FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO
E DELL' INTESTINO

Gastralgie — Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni. — Pretenderle in tutte le Farmacie — Deposito in Udine presso la FARMACIA COMESSATTI

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** ch' è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

Sello Giovanni di Domenico

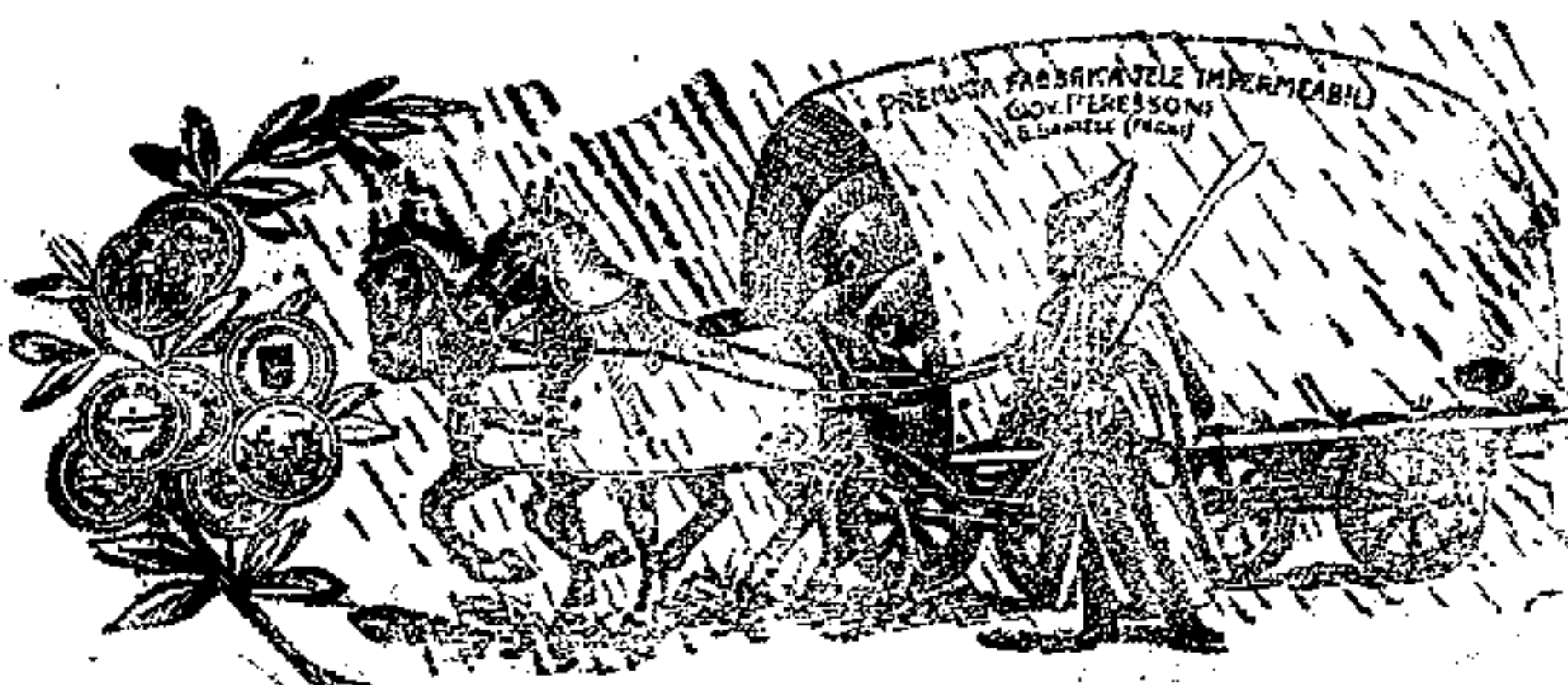
Fabbrica Mobili
UDINE — Via A. L. Moro N. 2-4 — UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

Mobili artistici
E COMUNI

Teodoro De Luca
UDINE

FABBRICA BICICLETTE
Impianti di riscaldamento a Termosifone
Depositi e Impianti
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno
Deposito macchine da cucire ed armi
in Via Daniele Manin.

Giovanni Peressoni
San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta.

Dentista
A. Raffaelli
UDINE
Piazza Mercatonuovo N. 3

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903)
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

A prezzi di assoluta convenienza
CALZE PER VENE VARICOSE
Qualità ottima.
Rivolgersi alla Ditta *A. MANZONI & C.*
Milano, S. Paolo 11-*Roma-Genova*

Edison
Piazza V. Em. - Via Belloni — Udine
Grandioso stabilimento cinematografico
L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23.
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 e 23.

Prezzi popolari.
Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 20 rappresentazioni: I Posti L. 5 — II Posti L. 3.

Le inserzioni
per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze
l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto
del **dott. CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

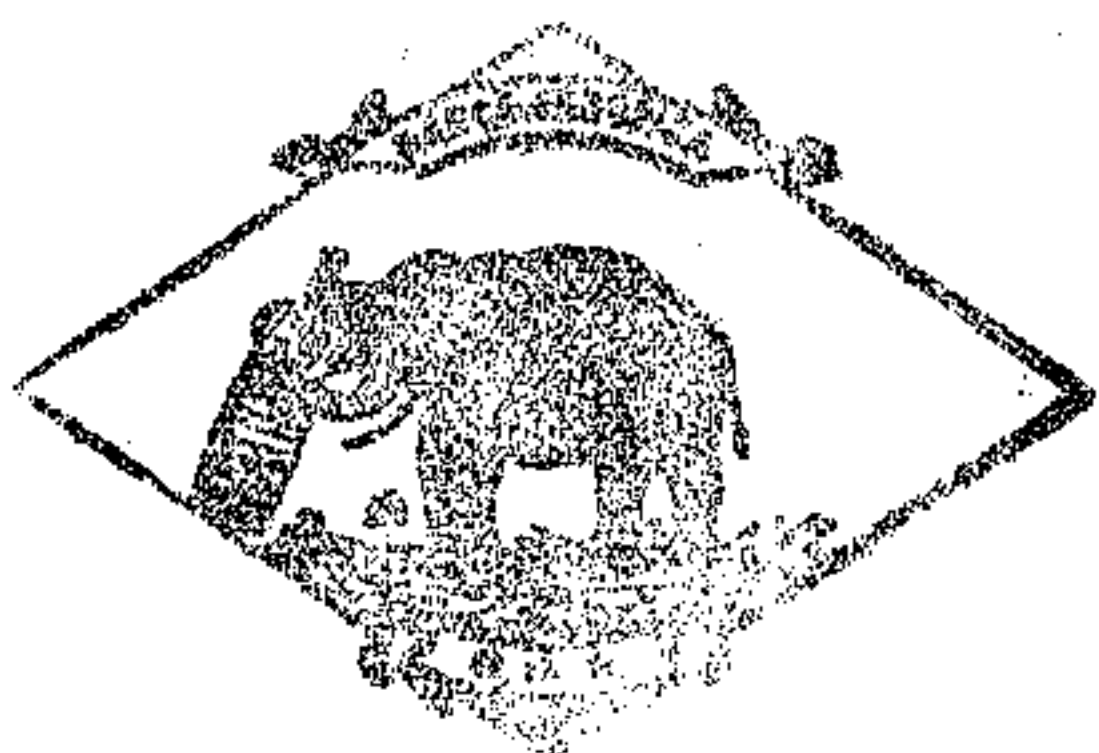
FRANC. COGOLO
Callista
Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

FRATELLI CLAIN E C.o
Udine - Via Paolo Canciani N. 5 - Udine
(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÁ per Signora
da Vienna, Berlino, Parigi

tanto in LANA e SETA quanto in COTONE

Specialità: Costumi - Accapatoi - Cappelli e Pantofole da Bagno

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

APPENDICE 116

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— In cambio del mio nome, certamente, signora. M'avete creduto un ingenuo, signora, e siete voi che mi avete offeso. Voi avete voluto cambiare la stemma baronale, che vi è stato strappato, col mio di conte; voi vi siete detta che il povero mutilato avrebbe accettato con gioia il mercato che gli offrivate. Avete pensato di rientrare per la porta sotto l'egida del mio nome, in quella società che vi ha gettata dalla finestra; ebbene, signora, i vostri calcoli sono sbagliati. Le palle dei prussiani m'hanno troncato le gambe, ma, grazia a Dio, non hanno intaccato nè il cuore, nè il cervello. Io ragiono benissimo, ed amo chi mi ama veramente, senza secondi fini. Perdonatemi, signora, s'io vi ho fatto recitare, per puro capriccio, sino alla fine, la parte di innamorata. I grandi artisti come voi, sono la mia passione, e non potendo recarmi al teatro ad udirli sono loro gratissimo, perchè mi diverto mezzo mondo, quando vengono a casa mia a dare prova della loro abilità.

— Oh! non siete un gentiluomo.

— Lo credo io, perchè, secondo voi, non lo deve essere il barone di Rentz.

— Ma voi colmate d'ingiurie una povera donna — disse Margherita Lafontaine il cui viso eveva perduto ogni avvenenza, tanto era il furore che provava.

— Signora, perdonatemi, s'io ho parlato troppo francamente.

— Perdonarvi? Mai. E disilludetevi, conte, una volta per sempre, ve lo dico io. Nessuna donna vi potrà mai amare; una potrà fingere di amarvi per ottenere le vostre richezze, ma per voi, unicamente per voi; mai! Infatti io vi credovo un ingenuo ed ho recitato la mia parte. Oh! oh! amare voi, mai! — disse Margherita Lafantoine accompagnando le due parole con una sghignazzata che fece rabbrividire Rinaldo.

— Poi continuò — Tenete bene amente quello che vi dico: diffidate delle donne perchè esse non potranno mai amarvi disinteressatamente.

Rinaldo pensò a Clara ed un brivido gli percorse tutta la persona.

— Signora, basta! — gli disse alzandosi da sedere per fare comprendere all'ex baronessa che voleva trancare il colloquio.

— Sì, si basta, me ne vado e non mi rivedrete più, sebbene v'avverto che vi sono nemica e vi odio.

— Se mi odiate ora come poco fa dicevate d'amarmi io, nulla ho a temere da voi.

Non illudetevi. Prima ho recitato la parte che m'era imposta; ora parlo liberamente. Vi odio, e voi dovete sapere che l'odio d'una donna è terribile. Badate a voi.

— In ogni modo vi ringrazio d'avermelo detto. Uomo avvisato è mezzo salvato.

— Lo vedremo, conte — disse la bella donna uscendo dal salotto del conte senza voltarsi indietro, malgradò che Rinaldo la richiamasse per restituirle il gioiello che aveva tratto dal cassotto della scrivania.

Il colpo era stato terribile per Rinaldo. Quando egli già sentiva che il dubbio circa la lealtà di Clara Benoit era sul punto di sparire, Margherita Lafontaine l'aveva fatto rinascere più grande di prima.

«Diffidate delle donne perchè esse non potranno mai amarvi» aveva detto l'ex baronessa, ed il conte di Ramery non poteva esimersi dal pensare che l'avvertimento era più che giusto.

— Mio Dio, mio Dio! — mormorava il povero mutilato. — La mia Clara adorata avrebbe essa pure mentito? Avrebbe essa pure recitata la parte d'innamorata? Oh! il dubbio terribile, che non mi darà mai pace!

E seduto nella sua larga poltrona col capo fra le mani si mise a singhiozzare, pensando che mai la felicità avrebbe potuto sorridergli.

D'un tratto sentì un lieve soffio sfiorargli i capelli e due labbrazze appoggiarsi alle sue mani. Alzò il capo e mandò un grido di gioia.

— Fabiano, Fabiano mio! — esclamò stringendo teneramente fra le braccia il bambino che Clara aveva deposto sulle sue ginocchia.

Se non avesse avuto quel bimbo tanto caro, tanto dolce, Rinaldo sarebbe stato assai più infelice, dovendo combattere continuamente col dubbio atroce di non essere amato dalla donna ch'egli adorava.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.9; O. 6; D. 7.58; O. 10,35. O. 15,30; D. 17,15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.43; D. 8; O. 15.42; D. 17 25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11,25 O. 13.10; 17 30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9; 11.35; 15.29 18.34. Festivo 22.50.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17 9 D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 13.5; 21 46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.6; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.., 21.46
da S. Giorgio 8.50.
da Cividale: O. 7.40; 9 51; 12.55; 16.7; 18.., 21 13.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 9.58; 12.51; 15.1.; 19.50. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908